ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 3/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Martedì 18 Decembre 1900 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 6918

IL COLPO DI GRAZIA
all'affare Dreyfus.
Una vittoria del gabinetto Waldeck-Rousseau.

PARIGI 17 (N). *Camera.* L'aula è popolatissima. Regna un'animazione insolita, in attesa della votazione sull'emendamento Vazeille, dalla quale potrebbe dipendere l'esistenza del gabinetto.

Com'è noto, Vazeille dopo l'approvazione del 1.o articolo del progetto di legge relativo all'amnistia, aveva presentato nell'ultima seduta un emendamento, secondo il quale dall'amnistia dovrebbero essere escluse tutte le faccende di falsa testimonianza e di falsificazione di documenti che stanno in relazione con l'affare Dreyfus.

Prende per il primo la parola il repubblicano *Laville*, il quale dice fra altro che se vi sono dei colpevoli si deve punirli, non amnistiarli.

Vazeille, dando ragione del suo emendamento, protesta contro il rimprovero ch'egli voglia far risuscitare l'affare Dreyfus; osserva però che non si deve legarsi le mani anche per il caso che la faccenda venisse rimessa a galla più tardi per effetto di altre circostanze.

Il presidente dei ministri *Waldeck-Rousseau* combatte l'emendamento Vazeille. Dice che questo ha un solo scopo: quello di ridestare un'agitazione che si era riusciti a domare; osserva che sarebbe imperdonabile il provocare una recrudescenza delle lotte intestine che travagliarono la Francia per un così lungo periodo di tempo. L'emendamento Vazeille - dice il presidente dei ministri - permetterebbe di ricominciar daccapo tutte le agitazioni che si erano organizzate e che avevano dilagato in tutta la Francia nel nome di Dreyfus. Il Governo crede che il rievocare l'*affaire* sarebbe un gravissimo errore politico (*applausi*).

Waldeck-Rousseau continua dicendo che egli non intende assecondare le macchinazioni dei nemici del Governo, nè vorrebbe quindi offrir loro il pretesto di poter strombazzare ai quattro venti che il Governo miri ora a far rivivere un'agitazione che esso stesso voleva vedere definitivamente repressa.

Non è vero - esclama a questo punto Waldeck-Rousseau - che il Governo risolvendo nel modo che ognuno conosce l'affare Dreyfus, abbia voluto fare una commedia per interromperlo durante l'Esposizione e riprenderlo poi a Esposizione chiusa.

Dal protocollo dell'ultima seduta risulta chiaramente che v'è un certo partito il quale respinge l'amnistia unicamente per rendere possibile a Dreyfus la ripresa delle pratiche per la revisione del suo processo. Ora siccome l'*affaire* Dreyfus è una gelatina che serve meravigliosamente alla coltura dei microbi della discordia (*applausi*), così è saggia cosa l'impedirne la rievocazione.

Waldeck-Rousseau osserva che la prudenza consiglia a non guardar sempre soltanto indietro, nel passato, ma anche a rivolgere lo sguardo verso il futuro. Esorta vivamente i repubblicani a non unire i loro voti a quelli dei peggiori nemici della democrazia; esorta la Camera a lasciarsi guidare soltanto dalla cura degli alti interessi della repubblica. Pone la questione di fiducia (*applausi vivissimi, commenti*).

Méline risponde al deputato Breton, il quale nell'ultima seduta aveva ricordato che l'ambasciatore italiano conte Tornielli aveva informato Méline stesso delle falsificazioni commesse dal colonnello Henry. Méline dice che nelle faccende di spionaggio in tutti i paesi vale la regola che la parola d'un ambasciatore estero non possa bastare.

Méline tenta di giustificarsi per il fatto che il suo gabinetto non ha iniziato la revisione del processo Dreyfus.

Dall'esame del *dossier* effettuato dal generale Billot era risultato il convincimento della colpa di Dreyfus (*rumori, voci di protesta*).

Calmatasi alquanto l'agitazione destata nell'aula dalle ultime parole di Méline si procede alla votazione sull'emendamento Vazeille che è respinto con voti 341 contro 90.

La discussione sulla legge d'amnistia continuerà domani.

E' molto commentato il fatto che nella votazione odierna perfino il gruppo dei socialisti radicali votò contro l'emendamento Vazeille, appoggiando quindi il progetto di legge del Governo.

LE GESTA DI DEWET.
Un insuccesso boero presso l'Orange-river.

LONDRA 17 (Reuter). Si telegrafa da Maseru 16: Il comandante boero Dewet con 2-3000 uomini comparve nei dintorni di Tabanehu e dopo aver attaccato Lapberg, Warringhams e Store, fece tre attacchi energici contro altre posizioni degli inglesi. L'ultimo attacco dei boeri fu diretto da Dewet in persona, che riuscì ad aprirsi con le sue truppe un varco attraverso le file inglesi. Gli inglesi s'impadronirono di un cannone da 15 con relativa munizione, di una quantità di dinamite e di un carro di viveri. Un altro comando boero che voleva forzare il passo di Tabanehu fu respinto.

Il comandante Haasbrock, che col suo „comando“ voleva aprirsi il cammino per il valico di Springham, presso Tabanehu, e conduceva seco due cannoni fu battuto del pari ed ebbe 310 morti.

LONDRA 17 (N). Il ministero coloniale ha stabilito di reclutare 5000 uomini per il corpo di polizia nell'Africa meridionale.

LONDRA 17 (N). L'*Evening Standard* ha un dispaccio annunciante che ebbero luogo parecchi scontri durati alcune ore con un distaccamento di 1500-2000 boeri, ai quali si voleva impedire l'avanzata verso il sud. Il nemico fu circondato in prossimità del fiume Orange e completamente battuto.

I boeri soffersero gravi perdite. Un gran numero di boeri sarebbero stati fatti prigionieri

IL PAPA
avrebbe offerto la sua mediazione a Krüger.

L'AJA 17 (N). Si dice che il papa abbia offerto a Krüger la sua mediazione. Il papa sarebbe stato indotto a questo passo dal fatto che tanto il Vaticano quanto le due repubbliche boere sud-africane furono escluse dalla conferenza per la pace all'Aja.

Krüger avrebbe domandato un termine per esaminare la proposta prima d'esternarsi in proposito.

PARLAMENTO ITALIANO.
La camorra di Napoli. - I cannoni del'a Marina.

ROMA 17 (N). *Camera.* Dopo alcune interpellanze di minor conto, *Ciccotti* svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno per sapere se e come intenda di intervenire per riparare alle anormali condizioni dell'amministrazione comunale di Napoli. Dopo i provvedimenti presi dal Governo riguardo il municipio di Napoli, questa interrogazione potrebbe apparire inopportuna, ma essa si rannoda ad una più vasta questione, all'opera del Governo nelle provincie del Mezzogiorno. Esamina l'opera di questo e dei precedenti ministeri nella questione di Napoli e ne deduce che in quella città l'azione del Governo fu sempre rivolta a perturbare gli interessi della moralità e della giustizia, come è risultato dall'ultimo processo (commenti). Nell'elezione di ieri si è avuto lo spettacolo di un colonnello dell'esercito che si presentava candidato con l'aiuto della camorra (vive interruzioni, rumori). Il Governo non volle mai rialzare le condizioni morali dei napolitani cui pur essi aspirano. Il Governo mandò a Napoli sempre proconsoli che si resero schiavi dei partiti locali (rumori). Anche nelle recenti elezioni di Napoli si videro in amplesso il Governo e la camorra con un colonnello dell'esercito (rumori, proteste).

Voci: Sì! Sì!

Villa scampanella e grida a Ciccotti: Si attenga all'argomento.

Fortis ride.

Ciccotti a Fortis: Dovrebbe piangere!

Fortis, alzando le spalle: Ella generalizza la questione.

Ciccotti: No! Io specializzo; poi personalizzerò (risa, approvazioni). Conclude affermando che il popolo di Napoli saprà liberarsi per forza propria da ogni bruttura.

Saracco ritiene che non fosse più luogo a questa interpellanza dopo lo scioglimento del consiglio comunale di Napoli e la nomina della commissione d'inchiesta. Questa, autorevolissima, andrà risolutamente sino in fondo e metterà il Governo nelle condizioni di prendere i provvedimenti necessari per liberare l'onesta cittadinanza di Napoli dalle sopraffazioni di pochi disonesti. Non può quindi che deplorare altamente l'affermazione dell'on. Ciccotti che il Governo sia stato alleato della camorra. Nega poi che alcuni pochi appartenenti ad un partito avanzato e un giornale dello stesso partito, abbiano il diritto di erigersi a vindici della moralità. L'azione del Governo a Napoli dimostra che colà come dovunque, è ispirato solamente alla giustizia. Nè diversi sono i criteri che il Governo segue nelle provincie meridionali da quelli che segue in altre provincie, perchè in Italia il Governo non fa distinzione di regioni (approvazioni, commenti).

Il Governo farà semplicemente il suo dovere. Se non lo farà, spetta alla Camera di richiamarvelo. Intanto respingo il fango che si vorrebbe gettare anche su questo Governo (bene).

Costa: Sono frasi fatte!

Saracco: Si parla di violenze commesse nelle elezioni di ieri a Napoli. L'onor. Ciccotti era presente?

Ciccotti: E come! Ho fatto il mio dovere!

Saracco: Già! Sono sempre i monarchici quelli che fanno le violenze.

Ciccotti: Macchè monarchici!

Voci: Sono camorristi!

Ciccotti: Se le violenze le avessero fatte i socialisti, mi troverei certo in prigione.

Cottafavi: ride.

Ciccotti: Forse l'on. Cottafavi è dispiacente che non lo sia. Mi rincresce per lui, che il suo gusto non sia stato soddisfatto. (risa).

Cottafavi ridendo: Troppo gentile!

Saracco: Il Governo ha il dovere di tutelare il diritto di tutti; questo è un fatto. Ripete che quando conoscerà i risultati dell'inchiesta prenderà i provvedimenti che saranno del caso. Intanto protesta contro le parole dell'on. Ciccotti dirette a screditare preventivamente l'azione del Governo. (approvazioni).

Ciccotti. Non intese di muover biasimo alla persona di Saracco per gli errori e le colpe di coloro che a Napoli rappresentano l'azione governativa, la quale nelle provincie meridionali non è stata quale doveva essere, per riparare ai mali, non ieri soltanto denunciati pubblicamente. Conclude affermando che nell'elezione di ieri a Napoli pochi intriganti ch'erano stati bollati da una sentenza del Tribunale, hanno trovato modo di riaffermarsi. Appunto perchè non vuole che certi mali portino a disordini e a violenze, ha creduto di dire tutta la verità (approvazioni).

In fine di seduta, leggendosi le interrogazioni, il ministro *Morin* chiede di rispondere subito a quella di Galli, relativa alla diceria che i cannoni della marina, per economia, vengano provati a mezza carica (risa). Morin, con forza, dice che questa voce è ingiuriosa e priva di fondamento (bravo, bene).

Todeschini. Ma chi la mise in giro? (rumori).

Morin. L'Italia fa pei cannoni la prova che non fanno le altre marine, cioè carica i cannoni con proiettili superiori di un quarto a quelli ordinari (commenti). Morin conchiude dicendo che la solidità dei cannoni deve essere come la virtù delle donne, non deve essere sospettata. (ilarità).

Galli, replicando, dice: Presentai l'interrogazione perchè si disse che alcuni ammiragli avevano criticato i nostri cannoni. Se vi fosse stato un ammiraglio che avesse davvero conosciuta l'insufficenza dei nostri cannoni e non l'avesse denunziata al ministero neppure la misericordia di Dio lo salverebbe dall'onta, (bene, bravo).

Campi dice che la questione dei cannoni non la sollevò per antipatia verso a cose o a persone. Aveva un dubbio e credette di sottoporlo, nel modo più naturale, al ministro. Ora se la questione da lui proposta alla Giunta del bilancio fu esagerata di fuori, egli non c'entra. Non ebbe l'intenzione di provocare uno scandalo, ma soltanto di avere assicurazioni dal ministro.

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE ITALIANA

ROMA 17 (N). La *Tribuna*, commentando la situazione alla Camera dice che oggi in qualche angolo a Montecitorio si susurrava di una prossima crisi estra-parlamentare che dovrebbe avvenire durante le vacanze. Ma pochi vi credono e pensano che la voce sia sparsa ad arte da qualche ex-mintstro o amico di ex-ministro impaziente di tornare al potere. Nè chi conosce la correttezza parlamentare che vanta, non a torto il presidente del Consiglio, può ammettere che questo si presti a tale crisi parziale senza che intervenga un esplicito e chiaro voto della Camera. Dunque le vacanze passeranno tranquille e liscie senza crisi nè parziale nè totale.

Molti deputati anelano di prendere le vacanze ed è opinione generale che mercoledì la Camera si aggiornerà fino al 20 gennaio. Oggi appunto i ministri tennero Consiglio prima della seduta a Montecitorio per mettersi d'accordo circa le vacanze e i lavori.

I DEPUTATI RADICALI ITALIANI.

ROMA 17 (N). Stamattina i deputati radicali presenti a Roma, circa una ventina, si sono adunati a Montecitorio nella sala delle riunioni. Presiedeva Basetti. La discussione riuscì piuttosto animata, quale doveva essere dopo tante voci messe in giro di disaccordi, screzi ed equivoci, ma procedette improntata al massimo accordo e desiderio di procedere alla riorganizzazione del partito sia alla Camera sia nel paese. In conclusione si nominò un Comitato col mandato di completa fiducia. Rimarrà in carica fino a tutto marzo. Il suo scopo è quello di formulare il programma del partito nelle sue linee generali, di organizzarlo alla Camera e fuori coerentemente al programma stesso. Nel marzo poi il programma e l'opera del Comitato direttivo saranno discussi dal gruppo in una nuova assemblea. All'adunanza hanno aderito pure tutti i deputati radicali assenti da Roma.

LE ANTICHE PROTESTE DEL PAPA
rinnovate di fronte al nuovo regno.

ROMA 17 (N). Stamane il Santo Padre nell'aula concistoriale, tenne concistoro semi-pubblico alla presenza del sacro collegio dei cardinali e di tutte le autorità ecclesiastiche solite ad intervenirvi.

Il papa pronunciò un'allocuzione nella quale accennò alla splendida riuscita dell'anno santo, augurandosi che il frutto ne rimanga perennemente nelle anime. Disse essere questo il voto della sua vecchiaia. Lesse quindi la formula dell'elezione dei legati *a latere* dei cardinali per la chiusura della porta santa e delle altre tre basiliche maggiori di Roma. Delegò i cardinali Parocchi a S. Paolo, Satolli a S. Giovanni in Laterano e Vannutelli a S. Maria Maggiore. Il santo padre deplorò quindi il dissidio esistente in Italia fra la Chiesa e lo Stato. Disse che in mezzo alle gravi cure del suo alto ministero le più gravi sono quelle che teme dagli animi ostili e dalle infauste leggi. E' principalmente calamitoso che con la forza si sia spogliato il pontefice del suo giusto e legittimo principato, il quale si trova intimamente congiunto con la libertà del suo ministero. Questo è per tal modo di continuo soggetto all'altrui potestà ed all'altrui arbitrio. Il dolore di un tale stato di cose fu rinnovato in noi dal passaggio del governo di Roma dall'una all'altra mano. La nostra coscienza - disse il papa - ci spinge a protestare e a volere salvi e incolumi i diritti della sede apostolica, mentre attestiamo che nè il volgersi dei tempi nè il succedersi dei possessori sopprimeranno o diminuiranno in alcun modo questi diritti.

Al discorso seguirono comunicazioni di indole ecclesiastica. Il papa provvide quindi a molte chiese italiane e straniere, e annunziò le provviste di quelle fatte antecedentemente per breve; ascoltò la perorazione per la concessione di palli per le sedi arcivescovili.

Nella sala del trono infine impose il rocchetto ai vescovi presenti, i quali, dopo essersi recati a venerare la tomba degli apostoli in S. Pietro, furono ricevuti in udienza dal S. padre e da Rampolla.

L'allocuzione del papa fu spedita ai nunzi ed agli agenti diplomatici accreditati presso la S. Sede.

Li-Hung-Ciang ammalato.
Si minaccia il suo palazzo. Un'esplosione.

BERLINO 17 (Wolff). Si telegrafa da Pechino 16 che Li-Hung-Ciang è ammalato d'influenza. Egli è curato dal medico della legazione tedesca, dott. Velde.

BERLINO 17 (N). Il *Berliner Lokal Anzeiger* ha da Pechino 16: Il vescovo cattolico ha saputo che i cinesi vogliono assalire il palazzo di Li-Hung-Ciang che sorge dirimpetto all'arsenale e farlo saltare in aria.

Oggi alle 11 ant. saltò in aria una parte dell'arsenale dove erano accatastate delle legna. L'arsenale è un edificio molto massiccio. Rimasero uccisi due artiglieri e ferito un koolje.

Non si è potuta scoprire la causa dell'esplosione. Probabilmente sotto il legnaio si trovava una mina la quale esplose forse accidentalmente.

Un quartier generale incendiato.

FRANCOFORTE s. M. 17 (B) La *Frankfurter Zeitung* ha da Tient-sin: Il quartier generale del 5.o reggimento è stato distrutto da un incendio. Il reggimento stesso sta attualmente eseguendo una spedizione.

La locomotiva del primo treno fatto partire per Pechino non funzionò.

La ferrovia di Scian-Hai-Kuan.

LONDRA 17 (B). I giornali pubblicano il dispaccio seguente da Pechino 15: L'inviato inglese ha ricevuto ora ulteriori istruzioni.

Si dice che, secondo informazioni provenienti da fonte che sta in attinenza col conte Waldersee, tutte le truppe inglesi saranno ritirate da Pechino per proteggere la linea ferroviaria Sian-Hai-Kuan, la cui costruzione viene alacremente continuata dagli inglesi.

Il vescovo di Pechino.

PARIGI 17 (B). Secondo il *Siècle* il vescovo di Pechino, mons. Favrier, giungerà in Francia in marzo per trattare col governo riguardo alle indennità speciali che la Cina dovrebbe pagare alle Congregazioni.

La Francia deve attendere.

PARIGI 17 (N). L'ex ministro francese della marina, Lockroy, interrogato circa la possibilità di una guerra tra la Francia e l'Inghilterra, dichiarò fra altro: La Francia ripone tutte le sue speranze nei battelli sottomarini di costruzione recente, i quali però per servire pienamente allo scopo cui sono destinati, dovrebbero essere costruiti in dimensioni maggiori. Fino a tanto che ciò non sarà effettuato, la Francia non può usare nulla con speranza di successo e dovrà attendere. L'azione della Francia deve essere perciò diretta a ritardare per quanto possibile un urto con l'Inghilterra.

Il fidanzamento della principessa delle Asturie.

MADRID 17 (N). Il presidente dei ministri, generale Azcaraga, lesse in entrambe le Camere il messaggio annunciante il fidanzamento del conte di Caserta con la principessa delle Asturie. Il messaggio, che è firmato da tutti i ministri, dice fra altro: Il fidanzamento è stato deciso dopo maturo esame dei doveri impostici dalla legge, da Dio e dagli interessi del Regno.

Gli italiani alla Dieta di Innsbruck.
Energica protesta. — L'ostruzionismo.

INNSBRUCK 17 (N). Ho accennato già nel mio precedente telegramma alla dichiarazione letta dall'on. Brugnara in seno alla Dieta a nome del gruppo trentino. Eccovene un sunto:

Ricorda che dieci anni fa gli italiani abbandonarono sdegnosi la Dieta, causa l'inopinata chiusura della sessione dietale quando essi avevano presentato una proposta di autonomia. Protestarono allora che mai più vi sarebbero ritornati, fintanto che la Dieta e il Governo non esaudissero le legittime loro aspirazioni. Suffragati dall'esplicita volontà del paese, coerenti a tale dichiarazione, si astennero per tutto questo periodo decennale. I replicati loro memoriali rimasero inascoltati. Però la recente rude ripulsa del dott. Körber doveva mutare la situazione. Il loro intervento odierno non si potrà interpretare come atto di dedizione, poichè nemmeno ora essi sono disposti a riconoscere l'attuale organamento provinciale, rinnovano anzi le riserve e le proteste più esplicite contro la Dieta e la Giunta provinciale e contro i loro decreti, le loro deliberazioni, i loro provvedimenti. Essi si presentano col programma prestabilito della opposizione ad oltranza, disposti a sfruttare ogni energia e ogni occasione coi mezzi legali. Li conforta nella lotta la santità della causa e la certezza che la popolazione, senza distinzione di partiti, è tutta con loro.

L'impressione prodotta dal tuono reciso ed energico della dichiarazione fu profonda in tutti, ma specie nel luogotenente. E' partito improvvisamente da Innsbruck, credesi per Vienna per conferire col Governo sulla situazione creata dai propositi degli italiani.

L'ostruzionismo è basato precipuamente sulla traduzione e ritraduzione nel e dal tedesco di discorsi e relazioni.

LE DIETE.

VIENNA 17 (B). Oggi furono inaugurate le Diete della Stiria, del Salisburghese, della Slesia, dell'Austria superiore, della Moravia, della Carinzia, della Bucovina, del Tirolo, del Voralberg e di Gorizia (vedi *Piccolo della Sera* di ieri).

Alla Dieta stiriana non comparvero i deputati sloveni. La Dieta salisburghese approvò all'unanimità il bilancio provinciale. Alla Dieta morava Stransky presenta una proposta chiedente che sia comunicata alla Dieta la dichiarazione di matrimonio morganatico dell'arciduca Francesco Ferdinando.

LE ELEZIONI POLITICHE
in Galizia ed in Dalmazia.

LEOPOLI 17 (N). Oggi seguirono le elezioni politiche per i comuni rurali della Galizia. I 27 mandati risultarono divisi per i singoli partiti nel modo seguente: 15 mandati toccarono al *club* polacco, 7 ai ruteni, 3 al partito popolare polacco e 2 al partito di Stojalowsky. Stojalowsky stesso non riuscì eletto. Il *club* polacco guadagna 4 mandati, i ruteni ne guadagnano uno.

ZARA 17 (N). Oggi seguirono le elezioni della V curia nella Dalmazia.

Nel distretto elettorale di Zara, che diede complessivamente 532 elettori eletti, si recarono a votare 347. Con 311 voti fu rieletto il dott. Pietro Klaic, avvocato a Zara, croato nazionale moderato. Il candidato socialista, Luca Poduje, da Spalato, raccolse a Knin 29 voti. Il dott. Laginja, di Pola, ebbe a Sebenico 4 voti ed il dott. Ghiglianovich, di Zara, 3 voti a Knin.

Dei 512 elettori eletti del distretto elettorale di Spalato, si presentarono alle urne 396. Fu rieletto il cav. Antonio Vukovic, croato nazionale moderato, con 394 voti, 2 schede erano bianche.

I funerali di Vrankovic. ZARA 17 (N). Con grandissimo concorso di pubblico e delle autorità stamane ebbero luogo i funerali del defunto assessore provinciale Vrankovic. La salma sarà inviata questa sera con un piroscafo speciale a Cittavecchia, dove verrà tumulata.

Camera ungherese. BUDAPEST 17 (U B). *Camera dei deputati.* La proposta relativa al contingente di leva per il 1901 è approvata in terza lettura.

Si approvano indi, in discussione articolata, i titoli „Debito dello Stato, Presidenza dei ministri e Fiume“; si incomincia poi la discussione del titolo „Fondi segreti“.

Bülow a Monaco. MONACO 17 (B). Il principe reggente ricevette stamane il cancelliere dell'impero Bülow e gli conferì in quest'occasione l'ordine di Santo Uberto.

Un reggimento a.-u. a re Vittorio. VIENNA 17 (B). La *Pol. Corr.* ha da Roma: Il generale Pallffy presentò a re Vittorio Emanuele uno scritto dell'imperatore Francesco Giuseppe, il quale comunica al re la sua nomina a colonnello proprietario del 28º reggimento di fanteria, di cui era già colonnello re Umberto.

Strascico del processo Gencic. BELGRADO 17 (N). Il processo contro l'ex ministro dell'interno Gencic, condannato a 7 anni di carcere per lesa maestà e per offese pubbliche al Governo, ha lasciato uno strascico. Si narra che l'inviato tedesco alla Corte serba, barone Wäcker-Gotter, il quale assisteva al processo, avvenuta la pubblicazione della sentenza, si avvicinò al condannato e gli strinse la mano.

Questo atto ha scatenato nei circoli politici un'agitazione profonda contro l'inviato tedesco. I giornali reclamano con insolita violenza di linguaggio il suo richiamo.

CRONACA PER TELEGRAFO

LA CATASTROFE della nave-scuola „Gneisenau“.
Altri particolari.

MADRID 17 (N). Uno dei marinai della *Gneisenau*, salvatosi, è impazzito. Tra i morti si trovano il primo macchinista, l'ingegnere addetto alla nave ed alcuni nostromi. Si crede che il materiale d'artiglieria e la cassa della nave potranno venir ricuperati. Si è diffusa la voce che il comandante della nave Krestmann si sia suicidato, quando vide l'impossibilità di salvare la nave e l'equipaggio.

Secondo un telegramma del governatore di Malaga negli ospedali si trovano 38 feriti gravemente, con le membra fracassate, 140 salvati sono ricoverati nelle caserme, 82 nel palazzo di città e circa un centinaio in case private specialmente presso famiglie della colonia tedesca. Il numero delle vittime si fa ascendere ad un centinaio.

Il capitano restò fino all'ultimo momento al suo posto. Con lui rimasero alcuni suoi camerati che non vollero abbandonarlo.

BERLINO 17 (N). Circa il disastro del *Gneisenau* si dànno ancora i particolari seguenti: Un'imbarcazione di salvataggio, nella quale si trovavano un ufficiale e 20 uomini, fu travolta da un terribile maroso. Durante l'opera di salvataggio annegarono pure parecchi marinai spagnuoli. Uno spettacolo straziante offrivano i marinai arrampicati sulle sartie degli alberi del *Gneisenau* che sporgevano dall'acqua. Gli infelici imploravano aiuto, però causa l'imperversare della burrasca era impossibile avvicinarsi loro e trarli a salvamento. Una seconda imbarcazione di salvataggio con 12 uomini si capovolse, in seguito ad un colpo di mare. Le persone che si trovavano nell'imbarcazione annegarono tutte.

Sul *Gneisenau* si trovavano oltre alla ciurma, 14 ufficiali e 49 cadetti.

Ulteriori notizie annunciano che la popolazione e le autorità vanno a gara nel soccorrere i naufraghi. I consolati hanno issato la bandiera a mezza asta.

BERLINO 17 (N). Il console tedesco a Malaga telegrafa: Si suppone che nella catastrofe del *Gneisenau* sieno perite 38 persone. Fra i morti si trovano il comandante della nave Gretschmann, il primo ufficiale Berninghaus ed il primo ingegnere Prüfer.

Il ministero della marina osserva che riesce difficile stabilire i nomi delle vittime e dei salvati perchè questi si trovano sparsi per tutta la città, ricoverati presso istituti e famiglie diverse.

BERLINO 17 (B). Da ulteriori notizie arrivate da Malaga circa il disastro della nave-scuola tedesca *Gneisenau* colata a picco in quel porto si apprende che l'equipaggio della nave si componeva di 450 uomini. Trentanove feriti sono ricoverati negli ospedali. Degli altri salvati, 125 furono allogati nelle caserme militari e 150 nel palazzo comunale.

KIEL 17 (N). Da fonte competente si annuncia che la nave-scuola tedesca *Charlotte*, la quale si trova attualmente nel porto di Corfù ha ricevuto in via telegrafica l'ordine di partire per Malaga per cooperare ai lavori di salvataggio. Gli addetti all'equipaggio del *Gneisenau* che furono salvati saranno fatti rimpatriare col prossimo piroscafo.

MADRID 17 (N). *Senato.* Si approva la proposta del senatore Polanco d'incaricare il ministro degli esteri di comunicare al Governo tedesco le condoglianze del Senato per la catastrofe del *Gneisenau*.

Un monumento a Guttenberg. VIENNA 17 (N). Al tocco del pomeriggio ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Guttenberg. Vi assistettero l'imperatore, gli arciduchi, i ministri, il corpo diplomatico e numerose altre notabilità del mondo ufficiale.

Echi d'un duello tragico. BERLINO 17 (N). Com'è noto, giorni fa, a Salisburgo, l'addetto militare alla legazione russa a Monaco, principe Orlowsky ebbe un duello col conte russo Zahrewski che morì in seguito alla grave ferita riportata.

Questo duello produsse qui come a Monaco impressione profonda, tanto più che il fatto che diede origine al duello è rimasto avvolto nel mistero.

La sera innanzi, a Monaco, il conte Zabrewski aveva dato una festa alla quale erano intervenuti molti membri dell'alta aristocrazia bavarese; fra gl'invitati era anche il principe Orlowsky, il quale pare abbia provocato lo Zabrewski. Il principe aveva avuto anche a Parigi un duello col conte Castellane, in casa del quale aveva pronunciato espressioni oltraggiose per gli ufficiali francesi.

Lo sciopero degli operai portuali di Anversa.

ANVERSA 17 (N). Gli armatori tentarono stamane di costringere gli operai addetti al lavoro di carico e scarico a lavorare fino alle 6 di sera, prolungando così l'orario di un'ora in confronto di quello pattuito che dovrebbe durare fino alle 5. In seguito a questo tentativo gli operai abbandonarono immediatamente il lavoro. Nel pomeriggio gli armatori tennero una conferenza nella quale decisero di respingere le domande degli operai e in particolare la proposta di questi di sottoporre la questione ad un arbitrato.

Gli armatori propongono agli operai un aumento del 50 p. c. della mercede per il lavoro di notte. Se gli operai accetteranno in massima questa proposta, gli armatori saranno disposti ad entrare in trattative anche per la regolazione della mercede per il lavoro diurno. Gli armatori non sarebbero alieni dall'introdurre il riposo domenicale, come pur vorrebbero gli operai.

ANVERSA 17 (N). Da sabato in poi abbandonarono questo porto 20 piroscafi per evitare ritardi in seguito allo sciopero degli operai del porto. Stivatori di Gand offersero i loro servigi spontaneamente. Sul piroscafo *Falk* del *Nordd. Lloyd* i lavori di scarico e di carico furono eseguiti dall'equipaggio stesso.

Grande incendio.

KLAGENFURT 17 (B). Ieri nel pomeriggio a San Leonardo nella Valle di Lavant scoppiò un incendio che distrusse 19 case.

IL PROCESSO DE FELICE.

ROMA 17 (N). Il processo De Felice fu ripreso stamane alle 11.30. Vi assisteva molto pubblico di avvocati e giornalisti. La difesa presentò altri documenti.

L'avv. Nasi cominciò ripetendo la dichiarazione di Codronchi, che non distingue l'uomo dal funzionario. Si riservò di dimostrare che la prova dei fatti fu impegnata da De Felice ma non raggiunta, anzi fu esclusa. Deposizione per deposizione confutò i testi di difesa di De Felice; paragonò il livello morale dei testi di difesa coi testi della Parte Civile; e constatò la strana coincidenza che non pochi testi erano già intinti della pece della diffamazione. Si fermò specialmente a contestare la deposizione di Sangiuliano. Chiamò il substrato del processo una montatura, perchè la maffia esiste in tutti i paesi d'Italia, soltanto differisce di nome. Conclude domandando che De Felice sia condannato per diffamazione.

Una dimostrazione socialista. 17 (B. U.) Questa sera ebbe luogo un'adunanza di operai in cui si protestò contro il conchiuso della Camera di processare il giornale socialista *Volkstimmen*.

Dopo l'adunanza avvenne una dimostrazione clamorosa. Le guardie di Polizia a cavallo dispersero i dimostranti; si operarono 8 arresti.

Tumulti universitari a Napoli. NAPOLI 17 (N). In seguito ad un telegramma del ministro Gallo, che negava agli studenti laureandi caduti in una sola materia, una sessione straordinaria di esami, questi si ammutinarono, facendo chiudere le cattedre e tentando di abbattere la porta dell'aula magna per tenervi discorsi. In mezzo al baccano volarono sedie, si ruppero panche e vetri. Il rettore tentò di calmare i giovani, promettendo di telegrafare al ministro. Però, non riuscendovi, fece chiudere il portone della Università.

Un sindaco ferito a colpi di rasoio. AQUILA 17 (N). Iersera a Castelvecchio, il segretario comunale Rondaletti insieme a Rubinazza, cancelliere alla pretura, feriva a colpi di rasoio al viso il sindaco. Il cancelliere fu arrestato; l'altro è latitante. La causa del ferimento si ascrive a rancori d'indole amministrativa.

Il mistero di Verona. ROMA 17 (N). L'on. Monti ha presentato al ministro della giustizia un'interrogazione sull'azione della polizia circa il gravissimo fatto di Verona.

UNA VENDETTA DOPO VENT'ANNI

Romanzo di A. Conan Doyle — 3

TRADUZIONE DI IRMA RIOS

Per me - riprese a dire - quel luogo era tanto familiare che non ebbi bisogno di una guida, per salire i gradini dello scalone, e per attraversare quei lunghi corridoi dalle pareti intonacate di calce bianca, sui quali si aprivano degli usci verniciati in colore bruno oscuro.

All'estremità del vasto edificio, un andito basso ed a volta conduceva al laboratorio di chimica. Il lettore s'immagini una sala vastissima, col soffitto molto alto, le cui pareti sono coperte da cima a fondo di armadii a vetri, i quali contengono innumerevoli fiale di tutte le dimensioni. Delle tavole molto basse sono collocate qua e là senza alcuna simmetria e come a caso, e su queste, frammezzo a storte e provini, si vedono delle piccole lampade Bunsen, dalla fiamma azzurrognola, che proiettano una luce vacillante.

In fondo a quell'immensa sala, un uomo, chino, sopra una tavola, sembrava completamente assorto nel suo lavoro. Al rumore dei nostri passi sollevò vivamente il capo, si slanciò verso di noi emettendo un grido di trionfo, e agitando sotto il naso del mio compagno il provino che teneva in mano, esclamò:

— Eccolo, ecco trovato, il reagente che fa precipitare l'emoglobina, l'unico, il solo!

Se avesse scoperto una miniera d'oro, colui non avrebbe potuto manifestare una gioia più esuberante.

— Il dottore Watson, Mr. Sherlock Holmes, - disse Stamford presentandoci l'uno all'altro.

— Come state? - mi disse Holmes con naturalezza, dandomi una stretta di mano, che mi rivelò una forza muscolare non comune, della quale, a prima vista, non mi immaginavo ch'egli potesse essere dotato. - Ah! vedo che voi tornate dall'Aganistan.

— Come potete saperlo? - gli chiesi stupefatto.

— Ciò poco importa, - egli rispose sorridendo. - L'emoglobina ed il suo reagente, ecco ciò che al momento m'interessa più di ogni altra cosa. Non dubito, che voi comprenderete tutta l'importanza della mia scoperta!

— Essa presenta, evidentemente, un certo interesse dal punto di vista della chimica, - diss'io - ma praticamente...

— Come, voi non comprendete che questa è appunto la scoperta più pratica che è stata fatta da parecchi anni a questa parte? egli esclamò infervorandosi. Non comprendete che ci offre un mezzo infallibile per riconoscere le macchie fatte dal sangue umano? Venite qua, soggiunse, e la sua premura di persuadermi era tanto grande, che mi prese pel braccio senza complimenti, trascinandomi verso la tavola presso la quale lavorava quando eravamo entrati.

— Avanti tutto mi occorre un po' di sangue, diss'egli; e, facendosi un piccolo taglio in un dito col suo bisturì, raccolse in un tubetto una goccia di sangue. Ora verso questa goccia in un litro d'acqua, e voi potete constatare che questa conserva assolutamente la stessa apparenza di prima. Ma nonostante la minima quantità di sangue che vi ho introdotto, sono convinto che otterremo la reazione caratteristica.

Mentre parlava, gettò nel recipiente alcuni pezzi di cristallo bianco, e poi vi versò qualche goccia di un liquido trasparente. In un attimo l'acqua prese una tinta oscura, ed un precipitato colore caffè si formò in fondo al recipiente.

— Ah! vedete! - egli esclamò battendo le mani, col fare entusiasta di un bambino al quale si prenta un nuovo balocco. - che ne dite, eh?

— Mi sembra, che sia un reagente di una sensibilità rara, - affermai con convinzione.

— E' meraviglioso, sorprendente! In passato si ottenevano molto difficilmente dei risultati col guaico, ed anche questi assai incerti. E succedeva la stessa cosa, se i globuli del sangue si sottoponevano all'analisi microscopica, la quale non aveva nessun valore scientifico dopo alcune ore che il sangue era stato esposto all'aria. Il mio reagente, agisce invece sul sangue in qualunque tempo. Ah, se fosse stato scoperto prima, chi sa quanti uomini che passeggiano tranquillamente sulla superfice del globo terrestre avrebbero subìto da lungo tempo la pena dei loro delitti.

— E' vero, - mormorai come se parlassi a me stesso.

— Sì, è appunto questo il punto capitale di molte cause criminali, soggiunse Scherlock Holmes. Accade sovente, che un uomo è sospettato di un delitto molti mesi dopo che lo ha commesso. Si esamina la sua biancheria, i suoi abiti, vi si scoprono delle macchie di un colore rossastro. Donde provengono? Sono macchie di sangue, di fango, di ruggine, o provengono semplicemente dal succo di un frutto? Ecco la domanda che si è rivolta più di un perito, senza potervi trovare una risposta precisa e sicura, e perchè? Perchè non si possedeva un reagente infallibile. Ma ora ci sarà il reagente scoperto da Sherlock Holmes e l'incertezza non sarà più possibile.

Mentre parlava, i suoi occhi scintillavano. Quando ebbe finito si portò una mano al cuore, inchinandosi profondamente, come per ringraziare dei suoi applausi una folla immaginaria.

— Vi faccio i miei complimenti, — gli dissi sbalordito da quell'entusiasmo straordinario.

— L'anno scorso avvenne il caso di Bischoff di Francoforte - proseguì Holmes. - Colui sarebbe stato certamente impiccato, se il mio reagente avesse esistito. E Mason di Bradford, ed il celebre Müller, e Lefèvre di Montpellier, e Samson della Nuova-Orléans... Vi potrei citare venti e più casi analoghi.

- Ma voi siete un repertorio vivente di tutti i delitti, - osservò Stamford ridendo. - Fareste bene di pubblicare su questo soggetto una memoria, intitolandola: - *Nuovi annali giudiziari del tempo passato.*

— Sarebbe forse un libro molto interessante - replicò Sherlock Holmes, applicandosi un pezzetto di *taffetà* sul dito che si era punto. - Sono obbligato ad essere molto guardingo, - disse poi, mostrandomi la sua mano con un sorriso labbro; - maneggio tanti veleni.

Osservai quella mano, e mi avvidi che era infatti tutta bruciata da acidi fortissimi.

— Ma noi non siamo venuti qui per parlare di chimica, - prese a dire Stamford, sedendosi sopra uno sgabello e spingendone verso di me un altro col piede, - bensì di un affare non meno importante. Il mio amico qui presente cerca un alloggio, e siccome vi siete lamentato stamane con me di non poter trovare un compagno che voglia coabitare con voi, credetti utile di condurlo qui perchè possiate intendervi.

A Sherlock Holmes parve arridere l'idea di condividere la sua abitazione con me.

(Continua)

L'UOMO TAGLIATO A PEZZI.

Un' auto-denuncia.

Telegrafano da Parigi 16:

Telegrafano da Montargis che un individuo si è costituito colà al commissario di polizia, dichiarandosi autore del delitto dell'uomo tagliato a pezzi. E' un giovane ben vestito e si chiama Eugenio Ugoudom, impiegato di commercio a Parigi: ha 31 anni, è nato a Rennes e dimora a Parigi coi genitori, in via Chemin-vert; non sembra pazzo e dichiara energicamente di aver ucciso un uomo che conosceva soltanto perchè frequentava una donna che egli voleva sposare.

Egli avrebbe commesso il delitto in via Voltaire alle 7 di sera, uccidendo la sua vittima colpendola con una coltellata alla testa: poscia approfittando della pioggia, che rendeva la via deserta, pretende di aver tagliato a pezzi il cadavere sul posto impiegando due ore. Gettò gli intestini e il coltello in una fogna: quindi fece due pacchi e li portò, uno in via Platrières e l'altro al sobborgo Saint-Denis.

Tornò poi a casa a coricarsi e il sabato, 8 dicembre, alle 8 partì da Parigi: in parte colla ferrovia, e in parte a piedi si recò fino a Nevers, ove prese alloggio per alcuni giorni. Il 14 partì da Nevers e si recò a piedi a Cosmes, e poi colla ferrovia a Montargis.

Tormentato dai rimorsi e trovandosi senza quattrini, si costituì alla polizia.

I genitori dell' Ugoudom abitano realmente a Parigi in via Chemin-vert, in un modesto alloggio. Il padre ha 74 anni, ed è operaio in una acciaieria: la madre, di 64 anni, è malata cronica: hanno due figlie e l'Alberto. I genitori dichiararono che l'Alberto, dopo aver lavorato il sabato, 8 dicembre, nella profumeria ove era impiegato, ritornò a casa mestissimo, contro il solito: prese il parapioggia, i guanti e 90 franchi, era palidissimo e disse: „Sono in relazione con persone bizzarre; se non torno a casa stasera avvisate la pubblica sicurezza".

Il padre dice che l'Alberto era stato sempre un buon giovane, ma sei mesi fa incontrò sul boulevard Voltaire una donna bella, elegante, sedicente vedova; se ne innamorò e voleva sposarla. Le scrisse parecchie lettere e le fece anche scrivere dal padre, senza ottenere mai risposta.

Il padre, dopo la scomparsa del figlio, avvertì Cochefert, capo della polizia, e scrisse anche alla sedicente vedova, la quale stavolta rispose dicendo che non comprendeva nulla, non era vedova e non conosceva affatto l'Alberto.

La via Voltaire è stata recentemente aperta fra il boulevard Voltaire e l'avenue Philippe, è angusta, misura 250 metri, ed è fiancheggiata da case moderne; è tranquilla di giorno e deserta di sera. Tuttavia parrebbe impossibile che un individuo abbia potuto indugiarvisi due ore a tagliare a pezzi un cadavere, senza che alcuno lo disturbasse.

Si tratterebbe di un allucinato.

Cochefert, capo dell'ufficio di pubblica sicurezza, si è recato a Montargis per interrogare l'Ugoudom, e stasera telefona che questi è un allucinato. L'Ugoudom era impiegato qui a Parigi nella profumeria Pinaud, e il suo padrone dichiara che egli fu sempre un impiegato modello, ma che da qualche tempo era turbato da una passione amorosa. L'Ugoudom aveva incontrato un giorno una giovane e bella donna sul boulevard Voltaire e l'aveva seguita fino all'ingresso della casa ove essa abitava, poi aveva chiesto di lei ai vicini, i quali, burlandosi di lui, gli avevano risposto che ella era la signora Taillet. L'Ugoudom scrisse allora delle lettere infiammate alla Taillet; ma costei era invece una donna attempata già maritata e madre di parecchi figli, i quali sono già accasati. Il marito della Taillet si divertiva assai della cosa, ma quando ricevette la lettera dei genitori dell'Ugoudom, i quali chiedevano la Taillet come sposa per il figlio rispose: „Mia moglie non è vedova, lasciatemi tranquillo".

La donna di cui l'Ugoudom si trovava infiammato, era invece certa Levis, una bella vedovina israelita.

Quest' incidente fu un colpo fatale pel povero profumiere, il quale, pare, ne abbia perso la ragione.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di partecipazione nella fabbricazione di monete false.

(*Cont. vedi «Piccolo della sera» di ieri.*)

La requisitoria.

Il P. M. dott. Chersich dice che se non si sono potute raccogliere delle prove evidenti della reità dell' accusato, gl' indizi messi assieme sono però schiaccianti per lui.

Egli nega di essere stato lo spacciatore di monete false, come lo negò innanzi al Tribunale; ma contro di lui ci sono le categoriche affermazioni della Brencich e della Crivicich. La Brencich ha una volta ancora confermato che per un puro caso riuscì ad accorgersi che il pezzo da 5 corone datole in pagamento dal Baseggio era falso; ha ancora una volta riconosciuto nell'accusato lo spacciatore di monete false. La Crivicich poi ha escluso assolutamente che possa essere stato altri a darle la moneta falsa, poichè i connotati da lei forniti si riscontravano esattamente nella persona dell'accusato.

Si dirà che il primo non istà in nessun nesso col secondo fatto; ma quando si noti che l'una e l'altra volta furono spacciati dei pezzi falsi da 5 corone; quando si noti che l'analisi chimica fatta dalla zecca ha riscontrato nei due pezzi i vari metalli in identiche proporzioni; quando il conio e la fabbricazione di essi sono assolutamente uguali, non si può venire a conclusione diversa da quella, alla quale è dovuta venire la procura di stato.

E' escluso poi che si fosse trattato d'un caso fortuito, come forse verrà sostenendo la difesa. Innanzi tutto, è difficile che un pezzo da 5 corone capiti nelle mani d'un individuo senza occupazione come il Baseggio; ma d'altra parte il contegno da lui osservato in presenza della Crivicich non ci lascia nessun dubbio in proposito. Il Baseggio sapeva che era in possesso di una moneta falsa ed aspettò che gli altri avventori fossero usciti dal negozio per farsi cambiare in moneta spicciola il pezzo da cinque corone.

Le relazioni avute dal Baseggio col Hass, noto falsificatore di monete, ci dicono donde provenivano i pezzi falsi spacciati; ma è naturale che tanto il Hass, o chi per lui, quanto l'accusato dovevano ben premunirsi contro una possibile perquisizione, ed è perciò che quante volte le guardie e gli agenti di p. s. fecero delle pratiche per sorprendere o l'uno o l'altro in possesso di monete false, non riuscirono nel loro intento. Non può invocarsi pertanto in favore dell'accusato codesta circostanza. Il Baseggio avrebbe dovuto essere un ingenuo: ed egli non è ingenuo. Basta guardare il suo brillante stato di servizio e le numerose condanne da lui riportate, per convincersene.

Il procuratore di Stato conchiude domandando ai giurati un verdetto affermativo.

L'arringa della difesa.

L'avv. Gemelli fa una disquisizione circa le pene comminate nelle leggi romane a chi fabbricava o spacciava monete false, e raschiava le monete genuine. Enuncia anche le pene sancite dalle leggi germaniche medioevali, e dice che bene si sono apposti i legislatori moderni deviando da quei criteri di estrema severità, che non di rado volevano la morte del reo. Il § 150 del progetto di legge per la riforma del codice austriaco commina a chi fabbrica o spaccia monete false la pena massima di 6 mesi di carcere e il § 148 del codice germanico è ancora più mite poichè applica un massimo di pena di 8 mesi di carcere o di 300 franchi di multa.

Dopo aver ricordato le pene sancite dalle leggi ora vigenti in Austria, l'avv. Gemelli dice che l'accusa esorbitò dai fatti concreti, poichè il P. M. basò il suo ragionamento non su prove concrete, ma su indizi ed induzioni. Ho studiato un pochino la logica, osserva, ma il sillogismo del P. M. „l'Hass è un fabbricatore di monete false - il Baseggio è suo amico - il Baseggio ha dunque spacciato delle monete false" io non lo capisco.

Non si è punito l'Hass, perchè non si è potuto provare che egli fabbricò le monete false; si vuol punire il Baseggio in sua vece.

Per l'atto petulante commesso da uno scolaro viene a volte punito disciplinarmente un compagno di lui; ma qui si è in sede penale e non si può punire che il reo convinto. Io - continua l' avv. Gemelli - sono impensierito della facilità e leggerezza con la quale la Procura di Stato eleva delle accuse su semplici ipotesi. Innanzi tutto la Crivicich non può con coscienza affermare d'aver ricevuto il pezzo da 5 cor. falso proprio dal Baseggio, perchè essa ebbe ad accorgersene parecchio tempo dopo che il medesimo era andato via. Chi ci dice che non lo avesse ricevuto da altri? Chi poi ci assicura che fosse stato proprio il Baseggio nel negozio della Crivicich? Questa si basa sulle sue facoltà visive, ma è noto come sia facile in questo caso sbagliarsi.

L'avv. Gemelli si dilunga traendo esempi dalla vita quotidiana a sostegno della sua tesi. Accenna poi che l'accusato ha sostenuto di essersi trovato nell' ora critica nell'osteria del Gilberti: se questi non ha confermato codesta asserzione, non l'ha nemmeno esclusa; quindi nel dubbio bisogna assolvere.

Passa poi a sostenere che si tratti, nel caso concreto, di semplice contravvenzione e non di crimine e ricorda che tempo fa difese certo Vich, accusato dell'identico crimine e che fu mandato assolto. Confida che i giurati faranno così anche questa volta.

Esaurita l'arringa della difesa, il presidente Urbancich riassume diligentemente le risultanze del dibattimento.

Dopodichè i giurati emettono all' unanimità un verdetto affermativo.

La sentenza.

Il P. M. domanda l' applicazione del § 118 *b c* e 119 Cod. pen. e propone che nella commisurazione della pena la Corte tenga conto della cattiva condotta del Baseggio e della di lui recidività nel reato di accusa.

L'avv. Gemelli propone a sua volta che la Corte tenga conto a favore dell' accusato delle mitiganti della trascurata educazione, dell' estrema miseria, della condotta anteriore frutto dell' ambiente, e spezza infine una lancia contro il presente sistema penintenziario.

La Corte condanna il Baseggio a due anni e mezzo di carcere duro, inasprito da un digiuno ed un isolamento ogni trimestre, inoltre al pagamento delle spese processuali e dell' importo di cor. 5 alla danneggiata Crivicich.

Pres. (al Baseggio): Ha sentito? Due anni e mezzo di carcere duro per questa volta! Si adatta o ricorre?

Acc. Confermo.

Pres. Come, conferma? Si adatta, vuol dire?

Acc. Sì, sì, mi adatto.

★

A porte chiuse.

Oggi ha luogo il dibattimento per crimine di perturbazione della pubblica tranquillità ex 65 *b c* Cod. pen. contro Mariano Janni, ex-portiere dell'*Hôtel de la Ville*, accusato di essere autore di un manifesto anarchico pubblicato in occasione dell'assassinio di Re Umberto, e di altri scritti anarchici.

Il dibattimento, che si terrà a porte chiuse, sarà presieduto dal cons. Petronio; difenderà l'accusato l'avv. Breitner.

DIETA DI TRIESTE

Seduta del 17 novembre.

Presiede il cap. provinciale, avv. Sandrinelli. Sono presenti 38 deputati. Commissario imperiale il cons. Jettmar.

L' apertura.

Presidente. Apre la sessione, con le consuete formalità, presentando il commissario imperiale ed augurandosi che sia fedele e benevole interprete dei bisogni e dei desideri della provincia, presso il Governo.

Il senno dei rappresentanti del Comune lo affida che anche in sede dietale, le discussioni si svolgeranno con quella calma e moderazione, che sono vanto della Rappresentanza cittadina. L'esame dei progetti in presentazione non impegnerà soverchiamente i deputati. Nutre fiducia che anche in questa sessione i deputati si dedicheranno con zelo ai lavori dietali, per dimostrare quanto apprezzino l' importanza di quest'ultima prerogativa, retaggio dei maggiori, per cui il Consiglio, trasformato in Dieta, è come l'emblema dell' autonomia della città, indipendente da ogni altra provincia. Siamo gelosi di tale prerogativa, tanto più perchè, date le difficili condizioni del Parlamento della Cisleitania, non è escluso che in tempo non lontano le Diete siano chiamate ad esercitare un'azione amministrativa più larga e più importante.

Commiss. imper. Ringrazia il presidente delle cortesi parole rivoltegli. Fa presente che il progetto sugli spiriti fu elaborato dal Governo per venire incontro ai bisogni finanziari delle provincie. E' necessario però che tutte le Diete lo approvino nella forma in cui fu presentato. Perciò ne raccomanda l'accettazione integrale. Promette il benevole esame da parte del Governo, agli altri progetti in presentazione.

La relazione della Giunta.

Il dep. *Ricchetti*, relatore, legge la relazione sui lavori della Giunta, di cui abbiamo già dato larghissimo sunto.

I libri tavolari.

Rybar: Rileva il passo della relazione che si riferisce al disegno di legge sui Libri tavolari fondiari. Deplora che la Giunta non abbia creduto di ripresentar quel progetto. I Libri fondiari esigono una riforma, che è generalmente reclamata, specialmente dai proprietari di stabili e di altre tenute. Sa che non riuscirebbe a convincere i deputati della maggioranza, se volesse confutare quanto si dice nella relazione. Deplora il contegno della Giunta di fronte a tale questione, ed esprime la speranza che sia presentato quanto prima un disegno di legge che risolva la questione.

Per l'allargamento del voto.

Bratos. Nella seconda sessione della precedente legislatura era stato presentato un progetto di legge della Giunta, per la riforma dello Statuto nella parte che riguarda il diritto elettorale. In quel progetto si stabiliva il suffragio universale e l'elezione a scrutinio di lista. Ricorda che contro quel progetto s'era pronunciato il Commissario governativo, per cui era ritornato alla Giunta con l'incarico di dargli una forma che fosse accettabile anche dal Governo. In quell'occasione s'era anche parlato di estendere il diritto di voto a tutti i cittadini che pagano l'imposta personale. Ora la Giunta nulla dice di quel progetto, benchè l'allargamento del voto elettorale sia reclamato dalla maggioranza del paese, e benchè tale allargamento sia anche da noi caldeggiato. Nella relazione si parla della riforma elettorale per la Camera di Commercio, e non si parla di quell'altra riforma. Chiede se la Giunta se n'è occupata. Rileva ancora che per altre parti dello Statuto, che è del 1850, si presenta la necessità di riforme.

Venezian: Dirà due sole parole, perchè nella presentazione del primo progetto ebbe qualche parte anche lui. Facendo eco al bisogno veramente sentito e ai desideri affermati non solo qui ma in seno alle associazioni politiche e nei pubblici comizi, aveva presentato un progetto di legge corrispondente ai postulati manifestati nei comizi e dalle associazioni politiche. Contro di esso si manifestò allora il rappresentante del Governo, il quale avvertì che tale legge non avrebbe ottenuto la sanzione. E il progetto ritornò alla Giunta con l'incarico di renderlo più consono alle idee che piacciono al Governo, perchè fosse reso, per tale via, di pratica attuazione. La Giunta se ne occupò. Ma si trovò di fronte al dilemma: o di fare cosa non rispondente ai postulati di libertà, e di mettersi in contraddizione coi propri principî, che sono quelli della Dieta, o di fare cosa che il Governo non avrebbe accolta. Introdurre il suffragio universale abolendo le caste, e venire ad un accordo col Governo, era impossibile. Lo Statuto fondamentale austriaco è basato sul concetto esclusivo della rappresentanza degli interessi e della divisione per classi. Non potendosi venire ad un accordo, essendo inconciliabili i criteri del Governo coi voti della Dieta, la Giunta ha smesso per ora l'idea di ripresentare il progetto. La Giunta però ha continuato gli studi, per un progetto che conservi possibilmente il concetto d' una maggiore libertà di partecipazione alle urne. Furono fatti esperimenti e preparati schizzi. Crede che sarebbe facilissimo fare una legge che ottenga il favore del Governo, ma insieme anche il favore della Dieta no. Gli studi dunque risultano immaturi. Perchè il modo di tagliare questo nodo gordiano non fu dalla Giunta ancora trovato. Si potrebbe ampliare il diritto di voto, ma mantenere insieme il privilegio di pochi. Nè crede che il Governo toglierebbe l'altro privilegio elettorale che gode il Territorio. La Giunta, dunque, si occupa della questione, e si occupa anche di una riforma generale dello Statuto, che presenta molti segni di vetustà.

Bratos: Ringrazia. Attenderà. Non fa proposte. Ma ripresenterà sul tappeto la questione ogni volta che potrà.

Ricchetti, relatore, considera l'interpellanza esaurita con la dichiarazione dell'on. Venezian. Risponderà all'on. Rybar. La Giunta ha esposto chiaramente i motivi percui con rammarico non è in grado di presentare un progetto sui libri fondiari. Se il provvedimento non fu attuato, il rimprovero non tocca alla Giunta. La deplorazione dell'on. Rybar deve esser rivolta al Governo, il quale, col tener fermo ed una condizione che la Giunta non può accettare, impedì l'attuazione della legge. Sarebbe stato più pratico che l'on. Rybar e i suoi compagni si fossero associati alla Giunta nel proclamare sufficente la disposizione proposta dalla Giunta, facendo così decampare il Governo da un'ostilità non giustificata. La disposizione accennata è tale da appagare tutte le più ampie esigenze, perchè tutti i diritti nazionali e linguistici ne sono salvaguardati. Si chiede soltanto che le inscrizioni, in qualunque lingua siano fatte, abbiano allato la esatta traduzione nella lingua generale del paese, perchè tutti possano comprenderla, soddisfacendo al principio informatore dei libri fondiari, che è quello della pubblicità. Non è nè il capriccio nè la mala voglia che inspira la Giunta a sostenere tale condizione dalla quale non decamperà nè oggi nè mai *(applausi)*.

Le leggi sugli spiriti.

Benussi, relatore, dà quindi lettura dei due progetti di legge, governativo e provinciale, sulle addizionali sugli spiriti, che la Dieta approva senza discussione.

Per un Consiglio scolastico urbano.

Presidente: Comunica che gli è stata rimessa una proposta del deputato Müller. Ne fa dar lettura.

Brugnara, segretario, legge la proposta dell'on. Müller, la quale incarica la Giunta di chiedere al Governo, in attesa che sia approvata una legge scolastica per Trieste, l'istituzione provvisoria d'un Consiglio scolastico urbano, per la sorveglianza delle scuole popolari, salvi sempre i diritti del Comune.

Venezian: Propone che la proposta Müller sia rimessa alla Giunta, per esame e riferta.

La Dieta approva.

Dopo di che la seduta è levata.

La Dieta si radunerà nuovamente questa sera.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Le menzogne in soccorso delle menzogne.

Lo stupido mezzo di combattere Attilio Hortis, divulgando le più goffe menzogne sulla sua attività in Parlamento, ci ha offerto occasione di ricordare e documentare, *esclusivamente sulla base dei resoconti stenografici ufficiali della Camera dei deputati*, che in tutte le occasioni, di fronte a qualunque governo e senza mai guardare nè chi aveva contro nè chi aveva a fianco, Attilio Hortis tenne sempre un contegno rigidamente conforme e alla sua coscienza di italiano e alla sua qualità di rappresentante della quinta curia.

Ora di fronte al protocollo ufficiale provante che furono appunto i voti degli italiani a decidere l'accoglimento dell'accusa contro il conte Badeni e del suo passaggio alla speciale commissione, si è ricorsi alla miserabile trovata, che votando per il passaggio della proposta ad una commissione, Attilio Hortis ha votato in fondo contro l'accusa, perchè rimettere l'argomento ad una commissione equivaleva a soffocarlo, ad osteggiarlo a dirittura.

Ebbene anche la trovata è *falsa* come l'accusa.

Il § 9 della legge 25 luglio 1867 B. L. I. N. 101 sulle responsabilità ministeriali, stabilisce che, proposta un'accusa contro un ministro, la prima votazione **si deve** limitare a questo: *„o la Camera passa all' ordine del giorno* (e la proposta è respinta) o **rimette la proposta ad una commissione per l' esame preliminare"** (ed allora l'accusa è in prima lettura accolta). *Altro non si può nè si deve fare.* Perchè lo vieta **la legge**.

Col votare *coi socialisti* e con gli altri proponenti *contro* il passaggio dell'ordine del giorno e *per* la nomina di apposita commissione, i deputati italiani, **compreso Attilio Hortis**, *hanno votato espressamente* e *direttamente* a **favore dell' accusa**, nelle forme volute dalla legge.

★

Di fronte all' accusa che Attilio Hortis avesse votato per un bilancio in cui era contenuta una posta per il Ginnasio croato di Pisino, noi dimostrammo coi protocolli stenografici che nè su questo nè su altro bilancio venne **mai** dato dalla disciolta Camera un voto di alcun genere. Senonchè qui, per uscir d' imbarazzo, sono ricorsi a una non meno miserabile trovata.

Hanno asserito, cioè, che un bilancio venne presentato alla Camera. Uno? Ma che uno? Uno per ogni anno. Ma **su nessuno** i deputati ebbero mai a pronunciarsi. Quanto al bilancio del 1900, la cui votazione avrebbe portato seco il riconoscimento del Ginnasio croato di Pisino - istituito, come si sa, sulla base del § 14 - quel bilancio venne passato alla commissione nella seduta del 6 decembre 1899 (Prot. sten. sess. XVI, sed. 28, pag. 1615) per l'unica ragione che **tutti** i progetti governativi **devono** venir **per legge** previamente passati ad una commissione e **non possono** venir respinti senza questo trattamento formale (§ 5 del Regolamento della Camera dei deputati, legge 12 maggio 1873 B. L. I. N. 14). Tanto è ciò vero che gli ostruzionisti nè fecero nè tentarono di far altrimenti, perchè... conoscevano il regolamento.

Colpa od omissione si potrebbe imputare ad Attilio Hortis se, ritornato il progetto dalla commissione, egli avesse votato in favore del medesimo od almeno non si fosse unito alla opposizione contro lo stesso. Ora questa colpa od omissione non si sono verificate mai nè potevano verificarsi, perchè... il progetto del bilancio **non superò** mai più le soglie del Parlamento.

Dopo ciò - e, del resto, anche senza di ciò - l' inventare che i deputati istriani abbiano chiesto ad Attilio Hortis di giustificare il suo contegno per questa o per altra ragione, è tale goffaggine, che se non indignasse per la sua mala fede, farebbe ridere.

*

Ma non basta!

Avevano asserito che Attilio Hortis votò contro la riduzione dell' orario per i minatori. Ebbene: dimostrato da parte nostra - sempre sulla base dei protocolli ufficiali - che l' accusa *era falsa* - ora saltano fuori con la scoperta che in seno al *club* italiano, come risulta, certo, anche da un nostro telegramma, *alcuni oratori* avevano parlato contro l'urgenza.

Ma ci fu *forse* tra questi oratori Attilio Hortis? E che valore possono avere questi discorsi di singoli membri del *club* di fronte al fatto, registrato dal protocollo stenografico, che alla Camera l'urgenza fu votata all'unanimità?

E poi chi non sa che il *club* italiano è costituito esclusivamente per la difesa nazionale, e che in tutte le altre questioni ogni suo membro può anche non votare eventuali deliberazioni del *club*? Al *club* italiano appartenevano dei sacerdoti trentini; apparteneva don Zanetti; ora è naturale che i liberali non potevano nè volevano avere alcunchè di comune, in questioni non nazionali, con i clericali, nè questi con quelli.

Ma tutti anche sanno che il primo a preoccuparsi di questa composizione eterogenea del *club*, e a non volere che da essa potesse derivargli un inceppamento nella sua attività di fronte alle questioni sociali, fu precisamente **Attilio Hortis**, il quale, nella prima seduta del *club* italiano, fece registrare a protocollo la sua dichiarazione che **si riservava piena libertà di azione per le questioni sociali**.

E così fece. Anzi - proprio nella questione della riduzione dell'orario per i minatori - il suo radicale atteggiamento in seno alla commissione, fu tanto rimarcato, che nei crocchi di deputati si divulgò subito il seguente aneddoto, a lui toccato:

Si votava, in seno alla commissione su una proposta conciliativa, avanzata da coloro cui parevano esagerate le proposte della minoranza. Attilio Hortis votò contro, vale a dire rimase seduto. Allora un deputato, ex-ministro, si rivolse a lui, come prima s' era rivolto ad altri, e gli disse: „On. Hortis, voglia alzarsi anche lei; voti per la nostra proposta, perchè la proposta contraria è un'esagerazione!" E Attilio Hortis: „No, Eccellenza, voto contro. Sono tanto esagerati loro nel non voler concedere miglioramenti, che non ho nessun ritegno fosse pure di esagerare io, nell'appoggiare riforme in favore dei lavoratori. Non dimentichi che sono eletto dalla V curia!"

E questo è l'uomo che hanno avuto l'impudenza di accusare d'aver votato contro i minatori.

Oh! ben invidiabile - e devono invidiarlo tutti i partiti e tutti i paesi - l'uomo politico contro cui non si può ricorrere che alla menzogna per render credibili... le menzogne portate in campo contro la sua attività!

La „Congregazione di carità" Nella sessione dell' aprile 1899 della Dieta di Trieste, veniva approvato un progetto di legge tendente ad accentrare e a regolare la pubblica beneficenza nelle mani di un nuovo ente, denominato Congregazione di carità, che sostituirebbe l' attuale Direzione generale di beneficenza. Questo progetto non ottenne la sanzione sovrana. Ma la luogotenenza di Trieste, per incarico del Ministero dell' interno, comunicava alla Giunta provinciale i motivi per cui tale progetto non era stato approvato, suggerendo l' adozione delle emende fatte dal Ministero, come condizione per veder il progetto fatto legge.

I motivi che determinarono nel 1899 la Giunta a presentare quel progetto alla Dieta, sussistono tutt' ora, percui la Giunta ritoccatolo qua e là a seconda dei suggerimenti del ministero, che non ledono la essenza del progetto, lo ripresenta alla discussione della Dieta.

Il progetto è accompagnato da una diffusa relazione dell' on. deputato Venezian, dalla quale stralciamo alcuni brani.

IL CARATTERE DELLA LEGGE

„Sono canoni essenziali del progetto di legge: il dovere della pubblica assistenza dei poveri imposto (senza pregiudizio della privata cooperazione) alla collettività del Comune, e perciò il carattere municipale del nuovo ordinamento; la piena autonomia data all' ente morale, chiamato ad esercitare con autorità una delle più importanti funzioni del Comune; l'accentramento della beneficenza ottenuto per la via *ideale* della persona giuridica autorevole costituita „centro di azione e di iniziativa", e per la via *materiale* del contatto con le private attività, efficace a conservare il criterio unitario ed una più perfetta equità nella distribuzione dei benefizi; e da ultimo la liberazione da ogni ambiguità intorno alla persona giuridica chiamata ad esercitare la pubblica assistenza dei poveri, e però la soppressione di condizioni di fatto, risultanti dallo storico svolgimento della beneficenza in Trieste, non conciliabili con lo stato della legislazione generale nè con criteri sani di diritto."

„Gli emendamenti consigliati dal rescritto dell' imp. Governo non toccano alcuno di codesti canoni fondamentali. Sono mende di forma, intorno alle quali parve alla Giunta provinciale oziosa ogni discussione: sono apparenti esorbitanze di poteri od ineleganze di diritto, che si possono togliere senza danno".

LE EMENDE DEL MINISTERO.

La relazione si estende quindi a rilevare le varie emende fatte dal ministero al progetto.

Il ministero limitò la soppressione delle esistite istituzioni a favore della pubblica beneficenza, in quanto dal volere dei singoli fondatori o dall' essenza di singole fondazioni tale soppressione appaia inammissibile.

Si soppresse pure il capoverso dell' art. 5, che dava alla Congregazione il diritto di vigilare su tutti gli istituti di soccorso e di ricovero o di beneficenza, e di ispezionarne i registri.

Si soppresse pure l'intero art. 6, sull'obbligo a tutti gli istituti di presentare a richiesta l'elenco dei sussidi erogati, o degli accordati ricoveri, e di presentare il proprio bilancio consuntivo; e nella concessione del consenso della Congregazione a spettacoli di beneficenza.

Però in sostituzione di questo fu suggerito di adottare le norme contenute in alcune leggi provinciali analoghe, le quali, senza turbare l' armonia dei poteri esistenti, conducono al medesimo intento.

Il ministero fece assoluta eccezione soltanto per quanto riguarda l' intervento della Congregazione nella concessione di spettacoli di beneficenza, che esso giudicò inammissibile.

I RITOCCHI FATTI DALLA GIUNTA.

Accettate tutte queste emende, nulla vi sarebbe da innovare per ottenere alla legge la sanzione.

„Senonchè - osserva il relatore - altre esigenze si fanno vive, che meritano una più seria disamina; e inducono la Giunta provinciale a qualche ulteriore ritocco, non suggerito da criteri di diritto sibbene da validissimi argomenti di opportunità.

„Molti cittadini concorrono con annui loro contributi agli intenti della pubblica beneficenza, e vi hanno voce attualmente a mezzo di apposita loro rappresentanza, ch' è di quattro membri, fra gli attuali componenti la „Direzione Generale". Tale rappresentanza sarà mantenuta nella Congregazione, che avrà così 14 membri: 10 nominati dal Consiglio e 4 dai benefattori.

In questo senso fu modificato il par. 7. Fu pure modificato il par. 14, in modo che gli immobili e i crediti ora tavolarmente iscritti a nome dell „Istituto generale dei poveri" o della „Direzione generale di pubblica beneficenza" e così pure gli effetti pubblici e le carte di credito iscritti o vincolati a nome dell' „Istituto" predetto o della predetta „Direzione Generale" saranno costituiti dal Comune di Trieste in fondazione perpetua a favore della pubblica assistenza dei poveri di Trieste con precipua destinazione a favore dell' esistente Ospizio municipale „Casa dei poveri". Tale fondazione perpetua sarà amministrata dalla Congregazione di carità alla quale ne saranno devoluti beni e rendite.

La relazione conclude esortando la Dieta ad „approvare l' intero progetto di legge, con fede certa di dotare la città nostra di tale istituto che - sorretto dalla benevole e cosciente cooperazione dei cittadini - dirà ai venturi come *amore* e *giustizia* abbiano guidato il nostro paese sulla onorata via del civile progresso."

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Da alcuni avventori dell' osteria „Al Gallo", in via Ghega, radunati a lieto festino, cor. 4; per aver risparmiato tre amici in una bicchierata da Suman a Servola, con Giovanni, Ignazio e Valerio, cor. 3.46; festeggiando il XXV anniversario di matrimonio nella famiglia Gherlanz, cor. 2.64.

All'Unione Ginnastica. Questa sera alle 8 e mezzo ha luogo l'annunciato trattenimento di prestidigitazione sostenuto dal socio sig. Vittorio Ricci.

Conferenza sul lavoro meccanico. Ieri sera, nella sala Tersicore, dietro invito della Società dei meccanici ed arti affini, il prof. Arturo Vio, tenne l'annunciata conferenza sul tema: *Il lavoro meccanico.*

Quanti sanno le difficoltà che s' incontrano nello esporre in forma popolare i principî fondamentali delle scienze esatte, mantenendosi in pari tempo all'altezza del rigore scientifico che esse esigono, avrebbero certamente giudicato la conferenza del prof. Vio un modello di chiarezza, di precisione e di abilità espositiva.

In forma chiara e brillante l' egregio professore, dopo aver accennato ad alcune più intuitive definizioni delle varie forze meccaniche ed alla loro misura scientifica ed industriale, venne ad esporre il concetto matematico di lavoro meccanico con opportune e indovinate applicazioni e con esempi convenientemente scelti in quei campi che più possono interessare la città nostra.

Indovinato sopratutto ci parve l'esempio di calcolo di lavoro meccanico applicato al progetto di acquedotto Smrecker-Lorenzutti, dal quale il conferenziere, fondandosi sui dati progettuali, trasse la conclusione che, dall'attuazione di quel piano, la città nostra avrebbe a disposizione per le sue industrie un lavoro di 7200 cavalli-vapore.

Parlò quindi del lavoro in relazione alle macchine e spiegò, con mirabile chiarezza, come queste non sieno già, come è comune credenza, creatrici, ma bensì soltanto trasformatrici del lavoro. Sempre esemplificando venne a dimostrare, senza uso alcuno di formole astratte, il teorema di Galileo sull' eguaglianza di lavoro della potenza e della resistenza ed accennò anche di passaggio alle legge della conservazione delle energie, soffermandosi sulla distinzione del lavoro utile e del lavoro passivo nelle macchine.

Molto evidenti gli esempi pratici per dimostrare intuitivamente la trasformazione dei fattori del lavoro meccanico, forza e velocità, l'uno nell' altro, mediante il *paranco* propriamente detto ed il *paranco inverso* o moltiplicatore della velocità.

Insomma, questa conferenza ha saputo, crediamo, far intuire ai numerosi ascoltatori, in gran parte operai, alcuni dei concetti della meccanica elementare, fra i più difficili ad esporsi ai profani.

Alla fine, il valente conferenziere fu salutato con una calorosa e meritata ovazione.

La pesa civica nella nuova piazza dei foraggi. Il 22 dicembre corr. cesserà l' esercizio della civica pesa a ponte nella vecchia piazza dei foraggi (vulgo piazza del fieno) e verrà riattivato il giorno 28 dicembre corr. nell'edificio a ciò destinato nella nuova piazza dei foraggi in via della Tesa.

Lettere e vaglia non recapitati. La sezione delle spedizioni irrecapitabili, annessa alla locale Direzione delle poste e telegrafi, ha proceduto al prescritto trattamento di quelle spedizioni che per mancato recapito o perchè rifiutate, sono ritornate agli uffici d'impostazione durante il decorso mese di novembre. Di parecchie di queste spedizioni, sia di quelle impostate verso certificato, sia di quelle semplici contenenti però valori, non fu possibile eruire il mittente.

I mittenti possono ricuperare tali oggetti nel termine d'un anno, rivolgendosi al rispettivo ufficio d'impostazione, oppure direttamente alla locale Direzione, comprovando legalmente il loro diritto di proprietà.

Fra le lettere accennate ve ne sono due (una diretta a Carlo Plai, a Gorizia, e l'altra a Carlo Urban, pure a Gorizia) che contengono ciascuna cor. 10. Fra i vaglia troviamo uno di cor. 25.04 diretto a Enrico Perger a Trieste ed uno di cor. 50, diretto a Jurovich Tamosa di Zara.

Unione stenografica triestina. Domani mercoledì alle 8 pom. nella sala al II piano della civica scuola reale in via dell'Acquedotto N. 14, gentilmente concessa dalla Delegazione municipale, sarà inaugurato un corso di perfezionamento e pratica nella Stenografia.

Sono invitati ad iscriversi e frequentare questo corso tutti i signori e signorine che hanno già frequentato il primo corso, per perfezionarsi in quest'arte che va diventando ogni giorno più necessaria nella vita pratica.

Le Sale di lavoro per corrigendi. Alla fine del mese di novembre p. p. si trovarono ricoverati nel Riformatorio per corrigendi, 100 ragazzi, dei quali 8 frequentavano la scuola giornaliera, mentre gli altri 92 erano occupati nelle seguenti sezioni di lavoro: 20 nella sezione falegnami, 28 in quella dei fabbriferrai, 25 in quella degli scalpellini, 15 in quella dei calzolai, 3 in quella di legatori di libri, 1 in quella di sarti.

Giubileo di servizio. Il signor Giuseppe Simonis, capo-cassiere alla Cassa direzionale della Posta, compiva in questi giorni 35 anni di onorato e zelantissimo servizio. In tale circostanza i suoi dipendenti vollero attestargli il loro affettuoso rispetto offrendogli un proprio gruppo fotografico racchiuso in artistica cornice e accompagnato da una dedica. Il signor Simonis, grato della gentile attenzione, volle corrispondervi, offrendo ai suoi dipendenti una bicchierata che ebbe luogo iersera e trascorse in mezzo alla più schietta cordialità.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del compianto prof. Giovanni Pagano, dai signori Francesco Favero ed Erminio Massari, cor. 10, a favore della Società per il fondo pensioni, per regnicoli residenti a Trieste.

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Ucropina, dalle sig.e Concetta e Maria Monti, cor. 30 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Funzione funebre. Martedì 18 corr. alle 9, verrà cantata nella cappella del cimitero di S. Anna una messa funebre in suffragio dei defunti preceduta da un notturno.

Tigri reali. Col piroscafo lloydiano „M. Baoquehem" arrivato ieri l'altro da Kobe, giunsero qui per il negoziante di bestie feroci signor Zweier, tre bellissime tigri reali, che erano ben custodite in tre solidissime gabbie di legno e ferro.

Per il nutrimento di questi tre bellissimi esemplari, furono imbarcati alcuni bovi che durante il viaggio andarono in pasto alle fiere. Col detto piroscafo sono pure arrivate parecchie scimmie, e uccelli rari. Ieri le tigri nelle loro gabbie vennero deposte su di un carro e trasportate a destinazione.

Grave accidente di caccia. Il giovane contadino Francesco Trampus, d'anni 16, abitante a Vippaco, ieri l'altro, attratto dai frequenti colpi di fucile che alcuni cacciatori tiravano in una bandita, ebbe la malaugurata idea d'andare a vedere e s'appressimò, inosservato, ad alcuni cacciatori, mentre appunto uno di quelli mirava ad un lepre.

Disgraziatamente il colpito fu invece il Trampus che ne riportò ferite alla gamba sinistra e alla mano destra. Alle grida del poveretto i cacciatori accorsero a quella volta, e, visto il caso disgraziato, accompagnarono il Trampus alla sua abitazione, dove gli fecero prestare le cure più urgenti.

Ieri il Trampus, adagiato in una carrettella tirata da un cavallo, fu accompagnato a Trieste dal contadino Giovanni Greger, d'anni 53, pure di Vippaco. Strada facendo però per un sobbalzo fatto dal veicolo il Greger venne gettato a terra in modo da riportare alcune gravi contusioni al capo. Giunti che furono in questo ospedale, tanto il Trampus quanto il Greger furono accolti nella quarta divisione.

Al Trampus si dovranno estrarre parecchi pallini rimastigli conficcati nel ginocchio sinistro e nel dorso della mano destra. Il secondo, in conseguenza della caduta, è ora in preda a commozione cerebrale.

Echi del fatto di Gretta. Per quanto lo stato di Maria Vattovaz - la povera donna che fu barbaramente percossa a martellate sul capo dal proprio marito - sia sempre gravissimo, pure i medici dell' ospedale incominciano a nutrire qualche speranza di salvarla, avendo riscontrato un lentissimo ma costante miglioramento.

Le fratture alla mascella inferiore furono riunite con filo d' argento. In causa di queste fratture la Vattovaz non può parlare che con un filo di voce e molto faticosamente.

Se non subentreranno complicazioni, la guarigione andrà molto per le lunghe ma potrà avvenire di certo.

Audace tentativo di furto. Come abbiamo riferito nel *Piccolo* di ieri, l'altra notte fu commesso un audace tentativo di furto, mediante perforazione del muro, che divide il negozio dell'orologiaio signor Cesare Levi dall'atrio della casa N. 37, in Corso.

Il primo ad accorgersi del tentativo fu il signor Giulio Wölfler, il quale, nell'atrio suddetto, tiene un deposito di retine per luce incandescente. Ieri mattina alle 8 il signor Wölfler attendeva, all'esterno del casotto, che il suo apprendista Luciano Giraldi ne aprisse la porta e visto che il ragazzo non riusciva a far girare la chiave nella toppa, si accinse ad aiutarlo, ma com'ebbe afferrato il saliscendi, la porta si aprì. Il Wölfler pensò subito ad una visita dei ladri e infatti, appena entrato nel casotto, vide a terra alcune pietre e sul banco un pezzo di candela. Visto poi che nel muro era stato praticato un foro largo 30 centimetri ed altrettanto profondo, il Wölfler si convinse che i ladri dovevano essere penetrati nell'attiguo negozio di orologiaio del sig. Cesare Levi.

Questi, nel frattempo, aveva aperto il proprio negozio e poco dopo, il Wölfler, entratovi per comunicare al Levi la brutta notizia, si meravigliò di vedere tutto in pienissimo ordine, per cui esclamò:

— Come! no xe sta i ladri?

— Che ladri? domandò il Levi.

— La vegni, la vegni con mi!

E così dicendo, il Wölfler condusse il Levi nel suo casotto. L'impressione che ebbe a provare in quel momento il sig. Levi vedendo il foro praticato nel muro, è facile immaginarla. Egli corse nel suo negozio per vedere se i ladri vi fossero penetrati, ma, fortunatamente per lui, il muro dalla sua parte non recava traccia di perforazione. Allora egli proferì un „Meno mal!" e si rimise dallo spavento.

I ladri avevano tentato inutilmente di penetrare nel negozio del sig. Cesare Levi, perchè nel punto in cui avevano praticato il foro, i loro ordigni avevano incontrato un ostacolo insormontabile, e cioè una grossa pietra. Ciò che desta una certa meraviglia si è la pazienza e la tenacia dei ladri, perchè il casotto nel quale penetrarono è largo un metro e di notte vi è depositata anche una vetrina, che durante il giorno serve da mostra, dimodochè essi devono aver *lavorato* a lungo in condizione di grande incomodità.

Il signor Cesare Levi è addirittura preso di mira dai ladri. Son pochi anni ch'egli tiene un negozio di orologiaio, e già ebbe a subire due furti mediante rottura delle vetrine esterne ed uno, nella notte dal 19

al 20 dicembre 1897, in condizioni simili a quel delle tentato furto dell'altra notte. Solo che quella volta i ladri avevano praticato un foro nel muro della retrobottega, nella quale erano entrati per il cortile. In quella occasione il Levi ebbe a subire un danno di oltre 4000 corone.

Una giovanetta che incomincia bene. - Povera madre! Sabato mattina, verso le 9, Giuseppina S., abitante in via del Solitario, incaricava la figlia Emilia, d'anni 14, di recarsi a fare degli acquisti in un negozio vicino. La ragazza infatti eseguì appuntino gli ordini della mamma, ma poi invece di rincasare pregò il portinaio di portare a casa sua la roba acquistata; poi se ne andò e da quel momento non fece più ritorno.

La S., inquietissima, ad un certo punto risolvette di uscire per andare in cerca della Emilia, ma dopo aver girato in lungo e largo la città, ritornò a casa senza averla trovata.

Domenica mattina però una ragazza, abitante nelle vicinanze, si recò dalla povera madre e la avvertì che l'Emilia poco prima si trovava con un'altra sua compagna nel fondo Coroneo. La S. si recò allora nel luogo indicato e infatti trovò la figlia, la quale vedendola si diede a precipitosa fuga.. Una ragazzina, che si trovava nel fondo, disse che l'Emilia aveva dichiarato di non voler rincasare perchè sua madre l'aspettava con un coltellaccio per ammazzarla!

— E te sa ti dove che la ga passà la notte? domandò piangendo la S.

— Sì, rispose la ragazzina: la ga dormì soto le tende dell'altalena.

— E cossa la ga magnà?

— Eh, la ga magnà pulito: un giovinotto ghe ga dà 40 soldi...

A quelle parole la poveretta sentì una stretta al cuore. Girò in quei paraggi per qualche ora e poi rincasò. Nel pomeriggio tornò alla carica: girò lungamente, ma non riuscì a rintracciare la sua figliuola. Ieri nel pomeriggio finalmente la S. ritornò nel fondo e vista la figlia le si avvicinò cautamente per agguantarla; ma neanche questa volta vi riuscì: il piccolo demonio guizzò via e andò a rifugiarsi nella caserma delle guardie di finanza in via della Fontana, dove, ad interrogazione di un respicente, disse che sua madre voleva ucciderla e lo pregò di salvarla. Però una ragazzina che per incarico della S. la aveva seguita, raccontò al funzionario come stavano le cose, per cui la ragazzina venne consegnata a una guardia di p. s., la quale la condusse alla Polizia. Ivi la madre, chiamata più tardi, pregò che la figlia fosse trattenuta in arresto, poi avrebbe pensato lei a farla accogliere in una casa di correzione. La S. venne esaudita e quella ragazzina-demonio fu accompagnata in via Tigor.

Rissa e ferimento. Francesco Lucas, d'anni 21, Lorenzo Cumar, d'anni 48, entrambi facchini e abitanti in via della Fabbrica N. 1, Federico Tellini, di anni 21 e suo fratello Giacomo, d'anni 26, falegnami, abitante in via della Tesa N. 646, mentre rincasavano l'altra sera, tutti un po' alticci, incominciarono a litigare tra di loro e in breve il litigio degenerò in rissa. Al parapiglia accorsero due guardie dell'ispettorato di via Media, le quali posero fine alla zuffa arrestando i contendenti.

All'ispettorato si constatò che il Cumar aveva una ferita di punta e taglio alla regione sottomascellare sinistra ed il Federico Tellini una ferita di punta all'omero sinistro; perciò una guardia li accompagnò alla Stazione centrale di soccorso, dove furono medicati. Poi il vice-ispettore Colombo interrogò tutti e quattro. Il Cumar e il Tellini dichiararono che erano stati feriti dal Lucas. Questi venne trovato in possesso di un temperino e perciò fu trattenuto in arresto.

Furti e furterelli. Antonia Soldatich, abitante in via di Crosada N. 4 ieri mattina dopo una breve assenza rincasò e constatò che la avevano derubata di un materasso del valore di 22 corone. Scese allora nell'atrio della casa, e dal portinaio seppe che durante la sua assenza, il marinaio Edoardo C. era uscito trasportando sulle spalle il suo materasso. Il giovanotto aveva detto che partiva e che perciò trasportava a bordo la sua roba. La Soldatich denunciò la cosa all'autorità.

★ Il signor Giorgio Orsettich, abitante in androna dell'Olmo N. 1, si recò ieri alla Polizia a denunciare che era stato derubato di tre cucchiaini d'argento del valore di 18 corone.

★ Antonia Ierizio, abitante in via del Bosco N. 34, venne derubata durante la notte di ieri, di una quantità di biancheria del valore di 30 corone, che domenica sera aveva messo ad asciugare su una corda nel cortile.

Tutti gli effetti della biancheria portano il timbro della Società del Lloyd austriaco.

★ Amalia R., venne derubata ieri del portamonete contenente 17 corone.

Perle d'avventori. Nel caffè Sport, entrarono ieri notte due giovanotti, i quali, dopo aver preso posto ad un tavolo vicino alla porta, ordinarono due caffè. Dieci minuti dopo, il cameriere che aveva servito i due avventori, s'accorse con sorpresa che al tavolo non c'era più nessuno e che era sparito un servizio da caffè.

Uscì allora dal locale e si diede a cercare i due giovanotti, che trovò poco dopo in via Giulia.

— Che nova signori: no i ga pagà i cafè e i me ga portà via la guantiera e le cicare...

— Noi? lei caro mio, la faria ben a farse veder de Canestrini... la bazila un poco.

— Forsi mi sarò mato, ma lori i ga portà via la guantiera: i me paghi el cafè, se no li fazzo arrestar.

I due messeri continuarono a negare e a prendersi gioco del cameriere, per cui questi chiamò una guardia e li fece arrestare. All'ispettorato di via Scussa i due che si qualificarono per i cocchieri Carlo M., d'anni 25 e Giovanni T., d'anni 24, furono perquisiti e trovati in possesso uno del vassoio e l'altro del resto. Dopo interrogati furono accompagnati in via Tigor.

La felicità coniugale. L'operaio Daniele Pupin, d'anni 44, abitante in via del Molino a vento N. 23, domenica sera si trovava in compagnia della moglie Luigia e di alcuni suoi amici, in un'osteria vicino a casa sua. Verso le 11, il Pupin, che aveva già bevuto parecchi quartucci, s'accorse che non poteva più reggersi dal sonno, perciò, senza dir verbo a nessuno, uscì dal locale e rincasò. Quando circa un'ora dopo la moglie fece ritorno al tetto coniugale, trovò che il marito dormiva; lo svegliò per rimproverarlo per il suo comportamento, ma si ebbe in risposta una mezza dozzina di pugni. Alle grida della donna accorsero allora le guardie, le quali condussero il marito agli arresti.

A proposito di un ferimento. Il signor Giuseppe Serdarovich, che fu ferito l'altro giorno nelle note condizioni dal falegname Bonacorso, ci scrive dichiarando di non aver nè percosso il suddetto, nè in alcun modo offeso il suo sentimento di nazionalità. Dichiara inoltre non esser vero ch'egli si sia rifiutato di consegnare al Bonacorso gli ordigni del mestiere e gl'indumenti per la bambina, avendo voluto trattenersi soltanto dei vestiti, come era rimasto d'accordo con la Polizia. Il signor Serdarovich infine afferma che fu il Bonacorso il primo ad aggredirlo, afferrandolo per il collo e vibrandogli subito una coltellata.

Queste le dichiarazioni del sig. Serdarovich; vedremo poi che cosa risulterà dal dibattimento, che sarà tenuto fra breve.

Un bracciante che piglia per il collo. Il bracciante Pietro Pribich, d'anni 24, da Perussich (Croazia), addetto ai lavori di riparazione di una linea ferroviaria a S. Sabba. sabato sera afferrò per il collo l'ingegnere sig. Giovanni I., perchè quest'ultimo si era rifiutato di aumentargli la paga.

L'ispettore Jess, che passava con alcune guardie, arrestò il giovanotto e lo inviò al cancellista Degiampietro del commissariato di S. Giacomo, il quale, dopo averlo interrogato, lo fece condurre agli arresti di via Tigor.

Presso l'ingegnere I., il Pribich si era qualificato per Radovich Vaia; ma questo, come più tardi venne constatato, era il nome di un suo cugino.

Carro e calesse. Al campo S. Giacomo venne arrestato ieri mattina il carradore Giovanni C., d'anni 22, abitante in via Giuliani, il quale, col proprio carro, aveva dato di cozzo contro il calesse del veterinario signor Arnerrytsch. Il veicolo, all'urto, riportò gravi danni al mantice. Dopo interrogato, il C. venne rilasciato, salvo però a rispondere a tempo e luogo.

Il pranzo di Natale per gli scolari poveri. Alla direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero a favore del pranzo di Natale per gli scolari poveri: dalla Patronessa signora Elena Glanzmann-Ruchpani cor. 10, e da Ucci B. cor. 10.

Vade mecum. La Società fra i proprietari di stabili ha pubblicato un *vademecum* per il 1901 che contiene una serie di interessanti notizie per i padroni di casa, un calendario con margini per annotazioni ecc. ecc.

Le scenette al Punto franco. Una guardia di piantone nell'interno del Punto franco, passeggiando ieri mattina verso le 11, dinanzi a un magazzino, vide passare un giovanotto a lei molto bene conosciuto, il quale aveva uno strano rigonfiamento al ventre e, come se ciò non bastasse, era di una gibbosità fenomenale. Il funzionario, dopo aver osservato per un po' il disgraziato giovanotto, tanto per sapere di quale terribile malattia fosse affetto, lo avvicinò e lo interrogò:

— Giovanin, cossa ghe xe nato... la xe malà?

— Malà? Altro! tut'in tun me xe capitada sta gonfieza: son idropigo...

— Ah, coss'che me dispiasi: che cativa malatia. La senti, la vegni con mi un momento: mi ghe darò una medizina che in zinque minuti la se guarissi...

— No, siora guardia, rispose il giovanotto cambiando di colore: no la se disturbi: una baba che sta vizin de mi la me ga dito de guarirme in tun colpo... grazie la sa... la stia ben.

Sì dicendo il giovanotto fece per andarsene; ma la guardia lo prese per un braccio e lo condusse all'ispettorato dove lo sottopose a un'operazione, estraendogli dal ventre e dalla schiena ben 8 chilogrammi di caffè.

— La ga visto, esclamò allora la guardia: gnanca zinque minuti no go messo...

Il giovanotto che è il facchino Giovanni K., d'anni 25, abitante in via Rigutti, dopo essere stato interrogato dall'ispettore Ciadez, venne accompagnato dinanzi all'ufficiale Schabl, che lo fece condurre in via Tigor.

Il K. confessò di aver rubato quel caffè da un carro che stava fermo dinanzi a magazzino.

Oggetto rinvenuto. Luigi Blasco, abitante in via del Belvedere N. 51, depositò ieri all'ispettorato di via Scussa un portamonete contenente un importo di denaro rinvenuto sulla via.

Le minaccie d'un fratellastro. Antonio Udovich, operaio, d'anni 20, abitante in via Media N. 40, venne arrestato ieri mattina perchè aveva seriamente minacciato di morte il suo fratellastro Giacomo Crovatin. L'Udovich, interrogato dal cancellista Zafutta, al commissariato di via Scussa, giurò che aveva minacciato il fratellastro soltanto per intimorirlo.

Venne condotto in via Tigor.

Durante il lavoro. Ieri mentre Antonio Flebus, di 40 anni, abitante al N. 1 di piazza Grande era intento al proprio lavoro al Punto franco gli cadde addosso una balla di jute cagionandogli una contusione al costato.

All'ambulanza dell'Igea ottennero le cure opportune.

Il bracciante Carlo Rovan, d'anni 19, abitante in via Media N. 4, ieri mattina, alle 10, accudendo al proprio lavoro, riportò alcune escoriazioni e contusioni alla gamba destra.

L'apprendista fabbro Pio Corazza, d'anni 13, abitante in via Manzoni N. 2, ieri verso le 4 pom., accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita all'indice della mano destra con l'asportazione dell'unghia.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il ragazzo di 15 anni Rodolfo Osanni, abitante in via Santi Martiri N. 16, ieri, mentre era intento a squartare un vitello, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

All'ambulanza dell'Igea ottenne le cure necessarie.

Il ragazzino di otto anni Giulio Vadagnan, abitante in via delle Sette fontane N. 35, ieri mattina battè accidentalmente la faccia contro uno sportello e ne riportò alcune contusioni all'occhio destro.

L'agente di commercio signor Giovanni Oleva, d'anni 18, abitante in via S. Michele N. 12, ieri mattina alle 8 e mezzo, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Il manovale Pier Salvatore Maroni, di anni 54, abitante in via di Riborgo N. 2, ieri mattina, aiutava a spingere un carro carico di materiale, perchè questo entrasse nell'atrio di una casa in costruzione, quando il veicolo retrocedette ed il Maroni, rimase col braccio destro stretto fra il muro e il ruotabile in modo da riportarne la frattura dell'avambraccio. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti e nel pomeriggio si recò all'ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Cadute. Giovanna Catalinich, d'anni 57, abitante in via della Cereria, cadde a terra e riportò alcune escoriazioni alla mano destra.

Per le necessarie cure ricorse all'ambulanza dell'„Igea".

L'agente in manifatture signor Oscar Alberti, d'anni 19, abitante in via dell'Acquedotto N. 47, iersera, mentre saliva le scale della propria abitazione, inciampò e cadde in modo da riportare una grande contusione al cubito destro, sicchè dovette tosto ricorrere alla Stazione centrale di soccorso. Ne avrà per 10 giorni di cura.

Il fanciulletto di 3 anni, Domenico Deponte, ieri alle 3 pom. nella propria abitazione in via Ponziana N. 19, giocando, cadde, battendo la fronte al suolo e ne riportò una ferita.

Il bimbo di due anni, Angiolino Delpiero, ieri mattina, alle 11, nella propria abitazione in via Rossetti N. 683, cadde riportandone una ferita all'occipite.

La piccina di 2 anni e mezzo Giovannina Battistutta, ieri sera alle 6, nella propria abitazione in via Rigutti N. 16, cadde e battendo la fronte contro uno spigolo ne riportò una ferita.

Vennero accompagnati alla Guardia medica.

Grande Restaurant „Alla Posta"
Piazza delle Poste!
Da oggi martedì 18 fino a tutto sabato 22 corr.
Birra di Schwechat a spina
GRANDE SCELTA DI OTTIMI CIBI
Sperando in un numeroso concorso, si segna devotissimo ANTONIO BERNKOPF, trattore

AVVISO.
Mi pregio di annunziare che il mio recapito per ordinazioni si trova da oggi in poi, prdsso la spettabile Ditta **G. GULA, via Poste vecchie N. 16 (palazzina comunale)**
ALBERTO FABER
Deposito prodotti forestali e combustibili
Fabbrica briquettes di carbone dolce.
Via Tesa 10 A, Telefono 615.

Ricchissimo assortimento
Pettini infrangibili Hercules
Specialità in
PETTINI
di garantita tartaruga e avorio, delle più recenti novità, trovansi da
GIOVANNI ANGELI
Via Canale N. 5
dirimpetto la chiesa di S. Antonio nuovo

Imitati da molti, però da nessuno pareggiati nè tampoco superati.
Prezzo soldi 35 al pezzo.
ZAHN
Trieste, via Barriera vecchia 6.

Deposito Vini Dalmati genuini
delle proprie cantine
caldamente raccomandabili alle famiglie, come pure ai signori osti etrattori.
PAOLO PETRICH
N. 12 Via Geppa N. 12

ACCURATA CONFEZIONE
— e —
MATERIALE SCELTISSIMO
distinguono le
Calzature
— a —
PREZZO UNICO
che la Ditta
Rovatti & C.
mette in vendita nei suoi
GRANDIOSI MAGAZZINI
in
Piazza della Borsa Num. 9

Calzature
in ogni qualità e forma
per uomo f. 5
per signora f. 4.
— a —
PREZZO UNICO
RIPARTI SPECIALI
CAPPELLI
da uomo e signora
BIANCHERIA DA UOMO
CRAVATTE
VALIGIERIA

DENARO
ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich.

I signori ladri
avendo avuto sentore che l'orologiaio
CESARE LEVI
situato in **Corso N. 37** si era provveduto unicamente di elegantissimi articoli adatti per le
Feste di Natale e Capo d'anno
hanno tentato nuovamente di penetrare nel suo negozio per derubarlo delle sue **splendide gioie**, dei suoi **bellissimi orologi** ecc., ma questa volta essi non riuscirono nel loro intento, per cui il Pubblico può approfittare dell'occasione e recarsi, per acquisti, nel suddetto negozio.
Non v'è, d'altronde alcun pericolo per coloro i quali affidano al sig. CESARE LEVI i loro orologi per le riparazioni, essendo egli assicurato presso la Prima Società d'Assicurazioni contro il furto con iscasso e presso le Generali.

Presse a frizione
Presse ad eccentrico. Forbici a banco e tutte le macchine per lavori da bandaio, fornisce prontamente ed a prezzi convenienti
Gelbhaus & C.
fabbrica macchine Altenmarkt-Tonneberg (Austria Inf.)

Favorevole occasione.
Via Nuova, dirimpetto la farmacia Zanetti
EMPORIO
OCCHIALI
con lenti piroscopiche, dietro prescrizione medica, con fusti acciaio, nichel, oro ed argento, come pure Cannocchiali da teatro, campo e marina. Lorgnette moderni con fusto tartaruga a prezzi favolosamente bassi
Si eseguiscono riparazioni.

Novità sensazionale
ACCENDITORE AUTOMATICO di lampade a gas
E' comprovato ch'esso è ottimamente pratico. Serve per sempre, potendosi acquistare in qualunque momento globetti accenditori, presso
Carlo Franz
Acquedotto, accanto alla Birraria Alle Gatte.
Ricercansi agenti a buona provvigione

Heinrich Lanz, Mannheim
Oltre 3500 operai
Locomobili fino alla forza di 300 HP
per industrie di ogni genere.

La migliore e più economica forza motrice dei nostri tempi
Comprovato il minimo consumo di combustibile.
Produzione annua:
circa **1500** locomobili
Rappresentante **Emil Honigmann, Vienna IX**, Porzellangasse 45.

GUADAGNO GIORNALIERO
trovano persone d'ogni ceto e degne di fiducia
quali rappresentanti di un bene accreditato Istituto finanziario che si occupa su basi solidissime della vendita di Cartelle di Lotteria private e dello Stato, verso pagamento rateale mensile. Offerte pregasi dirigere a **Haasenstein & Vogler, Vienna**, sub «Actiengesellschaft N. 100».

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova N. 5.
Estrazione 2, 3 e 5 Gennaio 1900.

Lotti Credit 1858	vincita principale	Cor.	300.000,	in rate mensili	da Cor. 10,	Cor.	482.--
Lotti Regol. Danubio 5 %	"	"	140.000	"	" 10	"	301.--
Lotti Croce Rossa Austriaca	"	"	70.000	"	" 2	"	54.--
Lotti Cracovia	"	"	50.000	"	" 4	"	87.50
Lotti Lubiana	"	"	50.000	"	" 4	"	72.50
Lotti Innsbruck	"	"	30.000	"	" 4	"	89.--
Lotti Slisburgo	"	"	50.000	"	" 4	"	88.50
Lotti Boden Credit 3% II.a Em.	"	"	100.000	"	" 6	"	282.--

NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del listino di Borsa.
TRIESTE, 28 Novembre 1900. (30799)

Padrone di casa! Comprate
le SCATOLE di
Sapone Doering
Contengono 3 pezzi di sapone Doering con la civetta, e sono una magnifica aggiunta alla strenna di Natale. Economico! Elegante ed utile!
Depositi principali: Fratelli Frennes, A. Tamburlini & C., Adolfo Schlesinger, Fratelli Zernitz, Trieste. — Deposito generale: A. Motsch & C., Vienna X.

PER ELIMINARE L'ARTICOLO
e combattere la concorrenza
vendo tutto il 31 Dicembre a. c. il deposito **TAPPETI SMIRNE** ai seguenti prezzi:

100	Tappeti Smirne, grandezza	40-65	a f. —.85
100	» » »	50-85	» —.60
500	» » »	50-110	» —.75
200	» » »	60-120	» —.95
50	» » »	90-185	» 2.20
10	» » »	200-300	» 6.—
5	» » »	250-350	» 15.—
2	» » »	300-400	» 24.—
2	» » »	310-450	» 30.—
2	» » »	400-500	» 40.—
2	» » »	400-600	» 65.—

Giorgio Jess fu Giorgio
via Barriera vecchia 15

ALESSANDRO LEVI-MINZI
Piazza Rosario 2, Trieste
(EDIFICIO SCOLASTICO)
EMPORIO MOBILI
a prezzi da non temere alcuna concorrenza.
Catalogo illustrato gratis e franco

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il **18 Dec.** d'ordine del l'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.
10 a. Punto franco Molo 2 (Casa Piloti) libri
10 a. Chiadino 73 - suppellettili
10 a. via S. Michele 1 - suppellettili.
10 a. via dell'Istria 204 - pietra e biciclette
10 a. Guardiella 769 - suppellettili.
10 a. Piazza S. Giovanni 6 - suppellettili
10 a. via Poste vecchie 10 - preziosi.

Esposizione mondiale di Parigi 1900: „Grand Prix".
Massima distinzione!
In sette precedenti esposizioni ottennero i primi premi.
solo genuine con la | 1860 Т.Р.А.Р.М. С.ПЕТЕРБУРГЪ | marca sulla suola.
SOPRASCARPE di Pietroburgo
scarpe per la neve, Storm Slippers.
Produzione giornaliera della fabbrica
40,000 paia!
Unici contraenti: Messtorff, Behn & C., Vienna I.
Vendita al dettaglio
in tutti i migliori negozi di Calzoleria, di articoli di gomma ed articoli di moda.

L'AMBULATORIO
— del —
Dott. E. Videucich
resta chiuso fino Natale.

Dott. SIGISMONDO METH
già operatore della clinica ostetrica del cons. aul. **prof. DE BRAUN**, di Vienna
Specialista per ostetricia e malattie muliebri
Riceve dalle 2½-4
Per poveri dalle 4-5 gratuitamente
Via del Fontanone 9, I p.

VINI SCELTI ED ASSORTITI
ISTRIANI, DALMATI, ITALIANI
GARANTITI NATURALI
d'importazione diretta
smercia la ditta
L. NAVARRA
nel proprio deposito
Via del Molino piccolo N. 6
Telefono 1216.
NB. Si assumono commissioni anche per uso famiglia con servizio in bottiglie

Cercasi Capitalista
per un'impresa sensazionale americana.
Per informazioni rivolgersi giornalmente dalle 11 alla 1, al
Panorama Internazionale, Piazza Borsa.

Il Lavoratorio da incisore
— DI —
ERNESTO PITTERI
fu traslocato
in via S. Nicolò N. 24, IV p.

Importazione diretta Vino di Chianti
della Fattoria Pieve a Pitiana
del Conte Ferd. Guicciardini a Pontassieve
VINO DI CHIANTI
VECCHIO GARANTITO GENUINO
Prezzi da non temere concorrenza
SERVIZO A DOMICILIO
Deposito principale: Androna San Lorenzo (corte)
e presso il signor L. Lombardo, via San Nicolò N. 1.
e nei seguenti negozi di commestibili:
A. BOSCO, piazza delle Legna; BOSCO a DEBIASIO, via Acquedotto; ANT. SAGHER, via Ponterosso, GIACOMO SUARO, via Poste nuove; ANT. DALL'OSTE, via Caserma
Vendita al minuto nella Bottiglieria Al Fernet via Acquedotto
Esclusivo importatore e depositario:
G. SCHWAGEL

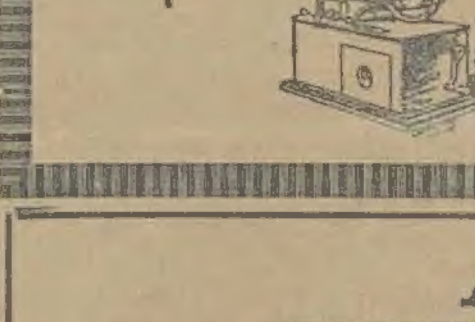
AMMALATI
di Nevrastenia, diabete, Sterilità - Impotenza
cura radicale con le PILLOLE RIGENERATRICI DI HAMASEN,
approvate e raccomandate dalle accademie mediche di Parigi e di Berlino per la loro azione tonico-ricostituente superiore a tutti i rimedi conosciuti fin oggi. Prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il **Prof. Urasmando Aniello**, via Nolana 28, **Napoli** (Italia). — Cura rapida e speciale delle infezioni sifilitiche e di tutte le malattie delle vie urinarie. Consulto per corrispondenza L. 10.

Polvere contro la tosse
(ANTICATARRALE)
del Dr. A. POGACNIK
adoperata con successo da più di 20 anni, favorevolmente conosciuta nelle farmacie di Vienna ed in qualunque luogo tedesco.
Soltanto quelle scatole che portano la firma del Dr. Pogacnik ed il nome della **farmacia «Al Cervo d'oro» di Twerdy, in Vienna, I Kohlmarkt 11** contengono la polvere anticatarrale preparata esattamente secondo la ricetta del Dr. A. Pogacnik. — Una scatola Cor. 1.20
Per Trieste e Litorale, deposito generale presso la **FARMACIA RAVASINI**
TRIESTE, Piazza della Stazione N. 3

Per 10 corone Orologi remontoir ginevrino d'oro plaqué! garantito, con doppia calotta. Lo stesso ad ancora, ripassato, cassa doppia, 14 cor. Da signora 13 cor. Remontoir argento vero, 15 rubini, con 3 grosse calotte riccamente cesellate; orologio eccellente, fortissimo 16 cor., da signora 14 cor. Orologio di nichelio, buonissima macchina cor. 7.50. Elegantissima catena d'oro plaqué da signore e signora 4 cor.
Anelli d'oro da 14 carati su base d'argento, da signori e signore, col punzone d'ufficio Garantita la durata. Con brillanti artificiali e pietre colorate, cor. 3. ANELLI MATRIMONIALI co.r. 2.2 (per misura una striscia di carta).
Splendida novità!
Accordeon pistone da concerto
Incontra il gusto generale per la solida ed elegante costruzione e il prezzo mite. Ognuno, senza conoscere le note musicali, può suonare i più bei pezzi da ballo, marce, canzoni, ecc. Lo strumento ha 28 voci con magnifico accompagnamento di basso. Prezzo cor. 5. Ricco catalogo illustrato gratis.
M. RUNDBAKIN, Vienna IX, Berggasse 3

!
Deposito articoli igienici.
ASSORTIMENTO OGGETTI DI GOMMA PARIGINI
J. REIF, Specialista, Vienna,
I., Brandstätte 3.
Prezzi correnti in buste chiuse gratis e franco.
Spedizioni in provincia con discrezione.
verso rivalsa
a Cor. 2, 4, 6, 8, 10, ecc. ecc.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 1 corona sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%, per depositi a risparmio ordinario 3%.
PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a corone 200 immediatamente, oltre a c. 200 sino a c. 2000 verso pre. di 3 giorni „ „ 2000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4½%. — Taglianti, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (salino), tasso da convenirsi.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a corone 2000, 5%. Per importi maggiori in conto corrente, tasso da convenirsi.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa. Trieste 6 Febbraio 1900.

FONOGRAFI EDISON

soltanto originali garantiti, con la firma dell'inventore.
Chiedere l'invio gratis del catalogo illustrato „N"
Edison Import House
Rappresentanza Generale e Centrale — per — l'Austria-Ungheria e gli Stati Balcanici
Vienna I., Kärntnerstrasse N. 28

AUTOMOBILE BOLLÉE
FABBRICA D'AUTOMOBILI LEESDORFER
Baden presso Vienna
Locale d'esposizione: Vienna, I, Parkring 18 Telefono N. 2666 — Telefono N. 94 — Luogo di prova: Vienna, IV, Luisengasse 31 Telefono N. 4133
LE RICHIESTE SONO DA INDIRIZZARE DIRETTAMENTE ALLA FABBRICA A BADEN PRESSO VIENNA.

Arresto d'un ricercato per truffa. Fra i passeggeri arrivati a Trieste l'altra sera con il piroscafo lloydiano „Tetis" proveniente dalla Dalmazia, si trovava il commesso-viaggiatore Lodovico Kebat, d'anni 56, da S. Pietro in quel di Gorizia, il quale, essendo ricercato dal Tribunale di Spalato per truffa, appena sceso a terra venne arrestato dal dirigente l'ufficio di Polizia marittima ufficiale Kreiner. Il Kebat viaggiava con la moglie e con tre figli.

Il calcio d'un cavallo. Ierlaltro mentre lo stalliere Biagio Zian, d'anni 43, abitante a Gorizia, faceva la guardia a un cavallo, questo si diede a tirar dei calci, uno dei quali colpì il pover'uomo alla gamba destra fratturandogliela. Ottenute le prime cure colà lo Zian venne poi trasportato, in quest'ospedale ed ivi accolto nel quarto ripartimento.

Un buon uomo. L'ufficiale di Polizia Tita arrestava ieri notte il macellaio Giuseppe Pessich, d'anni 48, da Trieste e pertinente a Cilli, il quale è sfrattato dalla nostra città. Il Pessich che ebbe già a scontare una condanna di 15 anni per fratricidio, nonchè parecchie altre condanne per ferimento, a malgrado del divieto, ogni tanto ritorna a Trieste e ciò, a suo dire, per trovare l'occasione propizia di ammazzare qualche altro dei suoi parenti, verso i quali nutre un odio implacabile.

Fumatore a tutti i costi. L'ispettore di p. s. al Punto franco trovò ieri un giovane impiegato che fumava sulla banchina N. 8, nonostante il divieto. All'ammonizione del funzionario il fumatore rispose che aveva fatto sempre così e che quindi si riteneva autorizzato a continuare. L'ispettore lo mise in contravvenzione e ne assunse le generalità, che sono: Salvatore B., abitante in via Rossetti.

Cronaca minima. Venne posto ieri in contravvenzione, perchè sorpreso dalle guardie mentre maltrattava un bue col manico della frusta, il carradore Pietro Buglianz, d'anni 18, abitante in via del Broletto N. 26.

★ Furono arrestati iernotte tre individui per eccessi sulla pubblica via; quattro per canti e schiamazzi notturni.

★ Ieri mattina, alle 2 e mezzo, in via del Ronco, venne arrestata Giuseppina L., d'anni 40, da Gorizia perchè colpita dal precetto di sfratto.

Corrispondenza aperta. — *Stella.* Legga l'apposita rubrica. Dopo tre o quattro giorni dall'arrivo a Fiume, partirà a questa volta.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.5, ore 2 pom. 12.5 C." — Altezza barometrica ore 7 ant. 773.2 — Oggi: Alta marea 6.48 ant., 8.30 pom. Bassa marea 1.5 ant., 1.50 pom.

Ogni giorno una.

— Figlia mia, l'avvocatino P. mi ha chiesto la tua mano.

— Adesso capisco perchè durante il pranzo mi toccava insistentemente i piedi.

Teatri e Concerti

Serata di musica da camera. L'artistico programma svolto iersera nella sala della Filarmonico-Drammatica, da un complesso di valenti esecutori, aveva il pregio di presentare due interessanti novità: la *Sonata in Mi magg.* di Sinding e il *Trio* (op. 90) di Dvorak.

Sinding, uno fra i più importanti compositori moderni, che con Grieg, Svendsen ed altri pochi forma la schiera eletta di musicisti nordici, nella sua *Sonata in Mi magg.* non ci apparve in possesso di uno stile assolutamente individuale. Pur non essendo perfettamente immune nelle sue esplicazioni dall'influenza dei classici, risente, talvolta, fors'anzi con troppa frequenza, l'impronta della scuola di Wagner, del quale, per certo, egli dev'essere fervente apostolo.

Tuttavia i temi di questo brano (ed in ispecie quello della *romanza*) severi e nobilissimi, se non sempre ispirati a melodie peregrine, sono svolti con chiarezza, senza titubanze e sostenuti sempre da armonie bellissime.

L'esecuzione per merito dell'egregio violinista signor Jancovich e della gentile signorina Carla Morpurgo, pianista accurata, dal tocco delicato, fu efficace ed ispirata ai più severi intendimenti d'arte.

Con fusione ammirabile ed equilibrata, con anima ed accentuazione vibratissima, fu porto dai signori Jancovich (violino), A. Luzzatto (violoncello) e Giacomo Furlani (pianista recentemente assolto dell'Accademia Filarmonica di Bologna) il Trio *Dumky* (melodia mesta) di Dvorak, brano musicale impressionante per varietà ritmica, per smagliante tavolozza di coloriti e per vaga stranezza di liberissima forma.

Pur non essendo uno dei migliori lavori datici dal Dvorak, l'ispirazione melodica dei temi predominanti ci apparse del tutto originale, riflettente sempre la genialità tutta propria del grande musicista boemo.

Pianista distinta, di tecnica elegante e sicura s'appalesò la gentile signorina Olga De Filippi, che coadiuvata egregiamente dal quintetto d'archi (chè la parte originale è scritta per intera orchestra) porse con finezza e sentimento il concerto in *La min.* di Hummel.

Il pubblico elegante ed attento che affollava la sala, rimeritò dopo ciascun brano, con applausi entusiastici i bravi esecutori.

In complesso dunque una serata di musica interessantissima, che fu coronata del miglior successo a tutta lode del suo organizzatore il m.o Luzzatto e degli allievi suoi, che ne onorano la scuola.

Fenice. Il programma della serata d'onore del Maresca fece ridere di cuore il pubblico numeroso ed elegante che era convenuto ieri al teatro a festeggiare il bravo artista. Nel *Don Felice erede di 60.000 scudi*, una farsa piuttosto scipita, egli sostenne la parte di scimunito con grande comicità e fu rimeritato di fragorosi applausi. Ebbe l'omaggio di due corone d'alloro e di alcuni oggetti di valore.

I *Lupi Marini* ebbero il solito buon successo; il Maresca vi fu gustosissimo e con lui l'Orsini e gli altri.

Chiuse lo svariato spettacolo la bizzarria *Café Chantant*, dove le gentili forme... del Maresca mima ebbero un vivo successo d'ilarità. Il lepido Orsini, che iersera era più che mai in vena, fece sganasciare dalle risa, e comunicò la sua allegria a tutto il palcoscenico. Le canzonette cantate dalla Many con la solita vivacità indiavolata, ottennero il più brillante successo e la simpatica *divette* dovette replicare la *Bora*, oramai destinata alla popolarità come la patria... medesima. La Many rivolse in chiusa al pubblico alcune parole di ringraziamento a suon di musica, esprimendo la speranza di tornare presto fra noi.

Stasera ultima della stagione con *Il Barone degli Zingari.*

Il concerto Sauer al Politeama. Ecco il programma che verrà svolto giovedì sera al Politeama Rossetti dal grande pianista Emilio Sauer:

1. *Rameau.* Gavotta e Variazioni. La minore.
2. *Beethoven.* Op. 53. Sonata (Waldstein).
3. *a) Schumann Rob.* Nachtstück. Op. 23 N. 4; *b) Brahms.* Scherzo. Mib. min. Op. 4.
4. *Chopin.* Sonata. Sib. min. Op. 35.
5. *Mendelssohn-Liszt.* Sull'ali del canto. *Sauer Emilio.* Espenlaub. (Studio da concerto N. 5.
6. *Tschaïkowsky-Pabst.* Parafrasi di Concerto sull'opera „Eugenio Onegin".

Sarà dunque una serata, nella quale l'interesse e il godimento artistico eguaglieranno il benefico scopo.

★

Emilio Sauer, conosciuto fra noi soltanto di fama, è nato ad Amburgo nel 1862. Ebbe da sua madre i primi rudimenti del pianoforte; studiò poi col Rubinstein. Francesco Liszt ebbe occasione di udire il giovane pianista a Weimar nel 1884 e ne fu entusiasta. La fama del Sauer fu consacrata dalle grandi stagioni di Berlino nel 1885 e di Vienna nel 1891-92 dove egli egli diede una serie di 11 concerti acquistandosi straordinaria popolarità e rinomanza di pianista mirabile. Il critico Edoardo Hanslick lo portò alle stelle chiamandolo „un vero trovatore del pianoforte" per la grazia inarrivabile, e l'appassionata sensualità e tenerezza ond'egli circonfondeva la musica dello Chopin e dello Schumann.

La compagnia Zago-Privato al Filodrammatico. Abbiamo già annunciato ierlaltro la prossima venuta di Zago e Privato al Filodrammatico. Aggiungiamo ora che dall'elenco del personale artistico che abbiamo sott'occhio risulta che la compagnia oltre agli elementi soliti e favorevolmente noti: i coniugi Privato, Amalia Borisi, il bravissimo e simpatico Brizzi, la Dal Cortivo, Armando Borisi, La Raspini-Brizzi, le due Foscari ecc. comprende anche alcuni elementi nuovi.

Sono annunciate poi le seguenti novità: *Mondo roverso* commedia in 2 atti di Giuseppe Baldanello. *Ragio de sol* commedia in 3 atti di G. Mariani e G. Gatteschi. *El difeto xe nel manego* commedia in 2 atti di Arturo ed Icilio Fano. *El maestro de banda* scene in 3 atti di Vittorio Pilotto. *Le barufe de la bona zente* commedia in 3 atti di Gius. Baldanello, ed altre in corso di studio.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette e fèeries Maresca-Raineri - (ore 8) - «Il barone degli zingari», in 3 atti - Serata d'addio.

Marina e Navigazione.

Assessori al Governo Marittimo. Il ministro del commercio, su proposta della nostra Camera di commercio e d'industria, ha nominato l'armatore sig. Luigi M. Scopinich ad assessore presso il Governo marittimo ed ha confermato nella stessa carica i signori Giuseppe Miclaucich, Callisto Cosulich e Pietro Pippetti, rieletti dalle Camere di commercio di Trieste e Spalato.

I nuovi orari del Lloyd. I nuovi itinerari del Lloyd per il servizio indo-cinese, ai quali abbiamo ripetute volte accennato, ebbero l'approvazione ministeriale.

Fra giorni verranno approvati anche gli orari per il servizio del Levante, con una quarta linea diretta Trieste-Salonicco-Costantinopoli.

Gli orari per il servizio nell'Adriatico rimangono per il momento inalterati.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Massimiliano" da Spizza con 20 passeggeri; i piroscafi a. u. „Emma" da Messina con 8 passeggeri, „Lapad" da Bari e Spalato con 7 passeggeri, „Styria" da Venezia con 2 passeggeri, „Isea" da Metcovich con 3 passeggeri, „Jason" da Cattaro con 15 passeggeri; il piroscafo italiano „Solferino" da Genova.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Aglaia" per Smirne, „Ettore" per Venezia; i piroscafi a. u. „Petka" per Cattaro, „Seraievo" per Metcovich; i velieri italiani „Maria Filomena" per Barletta, „Pasqua Romano" per Castellamare del Golfo.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Nina", proveniente da Cardiff, arrivò il 14 a Sasseho (Giappone), il „Lodovica", proveniente da Neufahrwasser, arrivò il 15 a Filadelfia, dopo aver sofferto un tempo cattivissimo, il „Florida" partì il 14 da Anversa per Cardiff, l'„Adriatico" arrivò a Porto Said il 15 da Trieste, il „Jupiter" partì il 15 da Berutti per Porto Said, l'„India" partì da Alessandria per Fiume il 15 corr., il „Beatrice" arrivò il 12 a Cette da Fiume, il „Baross" arrivò a Pernambuco e l'„Algarve" arrivò a Biserta, entrambi provenienti da Fiume, l'„Anna Goich" partì da Barcellona per Costantinopoli, lo „Zichy" e lo „Stefania" partirono da Messina il primo per Valenza ed il secondo per Rouen, il „Szent Istvan" partì da Anversa per Cardiff, l'„Urania" partì da Costantinopoli per Braila ieri, il „Matyas Kiraly" partì da Londra per Fiume.

★ Il piroscafo inglese „William Bailey" passò Tarifa il 12, e il piroscafo „Deutscher Kaiser" passò Dover il 12, entrambi diretti a Trieste.

Bastimenti incontrati. „Paola Madre" bark italiano, da Genova per Savannah, il 25 novembre, in lat. 28° Nord e long. 74° Ovest, da un bastimento arrivato a Nuova York.

— „Agostino Repetto", brigantino a palo italiano, capitano Bozzo, partito da Genova il 10 agosto per Baltimora il 14 dicembre in vista del Capo S. Sebastiano. Tutto bene, dal vapore italiano „Duca di Galliera", arrivato a Genova da Buenos-Ayres.

— „Sacro Cuore" bark italiano, da Milk River (Giamaica) per Genova, il 22 settembre, in lat. 24 nord e long. 83 ovest, da un bastimento arrivato a New-York.

Noleggi. A Cardiff il 19 corr.; con carbone per l'Italia si noleggiarono i seguenti piroscafi:

„Atton" e un altro, per Genova a scellini 9 e 9/9.

Uno di 2400 tonn. per Genova, Savona, Spezia e Livorno a 9/3.

Uno per Torre Annunziata o Civitavecchia a 9/3.

„Silkeborg" da Glasgow per Genova a 9/6.

„Oakdale" da Swansea per Genova o Civitavecchia a scellini 10.

17 dicembre.

Da GORIZIA.

Dieta provinciale. A completamento del mio riassunto telegrafico aggiungo che dei deputati mancava solo il cardinale dott. Missia.

Il Capitano provinciale saluta i deputati, si dice lieto di vederli raccolti ed augura che si lavori con forze unite all'interesse della provincia.

Il cav. de Bosizio porta in due lingue il saluto del Governo.

Il Capitano provinciale annunzia che la sessione sarà breve, perchè sono due solo gli oggetti da trattarsi: un progetto di legge di proposta governativa per l'introduzione di un'addizionale sulla imposta erariale sulla produzione e lo spaccio degli spiriti, e l'altra sul bilancio provvisorio.

Nella commemorazione del barone Locatelli il Capitano ricorda che esso fece parte della Dieta per 17 anni.

Consolidate le elezioni suppletorie degli onor. Chiozza e dott. Waiz, la seduta è levata.

La seconda seduta ha luogo al meriggio. Si dà lettura del P. V. della prima. Si annunzia una infinità di petizioni di studenti, di comitati stradali, di società, di comuni.

L'on. Tuma domanda sollecita evasione per quelle degli studenti, giacchè se il Parlamento funzionerà, la Dieta che si prorogherà subito, non si riunirà che in maggio o giugno. Si accorda.

Il progetto di legge sugli spiriti viene demandato ad un comitato speciale da eleggersi.

L'on. Verzegnassi presenta a nome della Giunta il conto di previsione del fondo provinciale e chiede l'esercizio provvisorio. Presenta pure preventivi e consuntivi di tutti i fondi amministrati dalla provincia. E il tutto passa al Comitato di finanza.

La Dieta per ultimo nomina i comitati permanenti, e i loro presidenti nelle persone dell'on. Verzegnassi per il Comitato di finanza, dell'on. Marani per il comitato legale e dell'on. Dottori per il comitato alle petizioni.

Le commissioni riescono così composte: finanza: Verzegnassi, Berbuc, Gregorcic, Chiozza, Waiz, Panigai, Rojic; petizioni: Dottori, Abram, Gaberschek, Gregorcic, Lapagna, Michieli, Venuti; legale: Marani, Egger, Grca, Muha, Valentinis, Verzegnassi, Tuma. Alla 1 pom. viene la seduta, e il capitano dott. Pajer indice la prossima per giovedì alle 5 pom.

Contro la pellagra. Tanto alla Dieta quanto al Governo, vennero avanzati una petizione ed un memoriale per domandare sussidi per la lotta contro la pellagra.

La scarlattina. Già da un paio di settimane si manifestarono i primi casi di scarlattina nell'istituto di *Notre Dame*, in via S. Chiara, ma, isolati, si riteneva di avere impedito la maggior diffusione del morbo nell'istituto. Invece si ebbero degli altri casi, ed ora d'ordine dell'autorità sanitaria si proibì che quelle allieve (fra le quali parecchie convittrici frequentano l'istituto magistrale femminile), avessero contatto al di fuori del convitto.

Per l'apertura di una via. Il nuovo grande palazzo di giustizia, che sarà terminato entro il 1901, rimetterà di moda quel rione, che da quando fu costruita la nuova via alla Stazione, cioè da oltre un trentennio, era come dimenticato. I proprietari di case in quei pressi pensano ora che molto ci guadagnerebbero i loro stabili e la città intera, se si potesse aprire una comunicazione diretta fra la via alla Dogana, dove sorgerà il palazzo di giustizia, e la via Barzellini. Ora, poichè ciò è fattibile solo abbattendo un muraglione, pare che si uniranno, per formare presso a poco il piccolo capitale necessario per aprire quella comunicazione diretta fra le due vie.

Uno che insacca ed è insaccato. A un contadino abitante in via Macello, crepava un maiale per malattia. Il suino pesava oltre un quintale, e al contadino disturbava di perdere così quella bestia. Perciò se la pulì, squartò, fece a pezzi, e ne trasse una quantità di salsiccie, costolette ecc., ingegnandosi a venderle per roba sana perfetta. E ci riuscì. Senonchè un suo vicino s'accorse della frode, e lo denunziò. Il commissario civico d'annona sequestrò quella carne, e l'insaccatore fu chiamato a rispondere di ciò che poteva avere chissà quali conseguenze per chi avesse mangiato di quella pietanza.

Infedeltà. Presso la ditta in canditi Fiedler e C.o era addetto, quale agente, certo Giovanni Premrou, d'anni 24, da Postumia. Approfittando della fiducia in lui riposta, il giovane, senza essere autorizzato, si recò presso vari clienti ad incassare dei conti per un importo superiore alle 300 corone. Scoperta casualmente la infedeltà, la ditta produsse denuncia. Il Premrou venne arrestato e messo a disposizione del Tribunale.

Da GRADISCA.

Stranissima decisione. Tempo fa era stato comunicato agli esercenti soggetti al dazio consumo, che l'Autorità di finanza avesse loro concesso l'appalto del dazio in via di convenzione, purchè pagassero quel tanto che l'autorità stessa aveva fissato. Gli esercenti aderirono all'esortazione e costituitisi in consorzio, con non lievi spese per gli atti legali, accettarono la proposta e si assoggettarono al versamento dell'intera avversuale chiesta.

Senonchè ora da una comunicazione ufficiosa, risulta che questa loro offerta è stata ripudiata e che l'esazione del dazio seguirà a mezzo degli organi di finanza.

Perchè allora fu domandata la costituzione del consorzio quale unica condizione per l'appalto del dazio consumo? Avendo gli esercenti accettato la somma richiesta dall'Autorità di finanza, perchè non si disse subito che altro impedimento era intervenuto e si lasciò che quella povera gente incontrasse tante spese per poi dir loro che non si accettava la proposta fatta dall'Autorità medesima e da essi accettata?

Il Consorzio danneggiato pregherà uno dei futuri nostri deputati di recare a conoscenza dei superiori dicasteri questa strana decisione.

Da SPALATO.

Nomina. Il signor Giuseppe Fradellich, agente del Lloyd, persona generalmente benevisa e stimata, è stato nominato vice-console germanico a Spalato.

Da CAPODISTRIA.

Quanto costò la sessione dietale. Dal resoconto presentato alla Giunta provinciale dall'ufficiale contabile sig. G. Bradicich si rileva che le spese straordinarie per la passata sessione dietale tenutasi nella nostra città ascesero a corone 11.285 e cent. 25.

Da GRISIGNANA.

Per una stazione ferroviaria. Fu inoltrata dalla Giunta di Parenzo alla Direzione dei lavori ferroviari in Trieste la domanda della nostra Podesteria per la concessione di una stazione od almeno di un casello nel comune di Castagna sulla linea ferroviaria Trieste-Parenzo, e ne fu raccomandata per quanto possibile nell'interesse generale della linea, l'accoglimento.

Decapitazione *)

Taglia ad un uomo sanguinario e truce
Il capo e allor vedrai
Nascere antico e valoroso duce.

Guidone

Spiegazione del giuoco precedente
AMO-RE

*) Quando togliendo ad una parola (il *totale*, l'*intero* ecc.) la prima lettera, si ottiene una nuova parola (l'*altro*, il *secondo*, il *resto*), si ha un giuoco che chiamasi «Decapitazione». P. e. R-umore, D-estro ecc. Le diciture convenzionali possono anche qui venir omesse e in questo caso il *totale* è sempre la prima parola descritta, il *resto* la seconda.

BORSE E MERCATI.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 17. Decembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 211.—, Rubli 216.50, Rendita italiana 95.25. (La Chiusa precedente notava: 211.75, 216.50, 95.10). La Borsa di Milano segnava in chiusa: Cambio 105.52, Rendita 100.97, Meridionali 713.50, Mediterr. 536.—. (La chiusa precedente segnava: 105.57, 100.25, 711.50, 536.—). — Parigi: Apertura dell'Italiana 95.95, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Franc. 101.½ ex., Italiana 95.95, Spagnuola 70.40, Banche ottomane 540.—, Lotti turchi 113.—. (La chiusa precedente notava: 102.—, 95.85, 70.32, 541.—, 113.—).

Si telegrafa: «Mercato fermo, senza slancio. Rio 1403, Randmines 1003, Debeers 738.

Qui Rendita italiana da 93.25 a 93.65, Credit da 671.— a 673.—.

Listino. Napoleoni da 19.14 a 19.17, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.— a 24.06, Londra 240.— a 240.50, Francia 95.60 a 95.90, Italia 90.50 a 90.85, Banconote italiane 90.60 a 90.85, Germania 117.55 a 117.85, Banconote germaniche 117.55 a 117.85, Rend. austr. carta 98.25 a 98.55 Rendita ungherese in Corone da 92.15 a 92.45, Credit 672.— a 676.—, Italiana 93.20 a 93.55, Staatsbahn 665.— a 668.—, Lombarde 110.— a 112.—, Lotti turchi 108.— a 108.—.

Parigi 17. (Diretto-Urgente). Chiusa. Rendita franc. 3% 101.12ex, Rendita italiana 5% 95.95, Rendita spagnuola esterna 70.40, Azioni Banca ottomana 540.—.

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austriache 724.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.40, Cambio Londra 250.30, Egiziane 105.35, Rendita austriaca in oro 100.—, Rendita ungherese in oro 4% 100.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 113.—, Banca di Parigi 1082.—, Azioni Meridionali italiane 676.—. ferma

Berlino 17. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 177.12, Deut. Bank 197.50, Handls —.—, Laura 201.50, Bochumer 181.40, Dortmunder 88.62, Gelsen 187.40, Harpener 174.62, Hibernia 200.—, Consolidation 353.25, B.ca Russa —.—, Credit 211.—, Staatsbahn 142.50, Italiano 95.25, Merid. 133.25, Mediterranee 101.25, Internat. —.—.

Caffè. *Amburgo* 17. (Chiusa). Santos good average per decembre 31.50, per marzo 32.25, per maggio 32.50, per settembre 33.25. Denaro.

Amburgo 17. Rio ordinario loco 31—32, reale loco 33—35, buono loco 36—37.

Havre 17. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.50, per marzo a fr. 38.—.

Nuova York 17. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, 5 in ribasso, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 17. — Mercato calmo. Tenders in Dochets — Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 100 0. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Decembre 5[18]/[64], Decembre-Gennaio 5[16]/[64], Gennaio-Febbraio 5[13]/[64], Febbr.-Marzo 5[11]/[64], Marzo-Aprile 5[9]/[64], Aprile-Maggio 5[6]/[64], Maggio-Giugno 5[4]/[64], Giugno-Luglio 5[1]/[64], Luglio-Agosto 4[61]/[64], Agosto-Settem. 4[49]/[64].

Cereali. *Londra* 17. Frumento futur Market mese corr. 6.4½, marzo 6.7¾. Formentone decembre 4.3¾, febbraio 3.11⅞.

Metalli. *Londra* 17. (Diretto). Stagno Straist 117.½, Rame Chile Bars good ord. brands 71.⅜.

Petrolio. *Brema* 17. Loco 6.85.

Anversa 17. Loco 18.50 calmo.

Olio. *Parigi* 17. Ravizzone per mese corr. 71.—, per gennaio 71.75, quattro primi mesi 70.75, quattro mesi da maggio 72.—. calmo

Segala. *Parigi* 17. Mese corrente 15.50, per genn. 15.25, quattro primi mesi 15.50, quattro mesi da marzo 15.75. calmo

Frumento. *Parigi* 17. Mese corr.te 20.10, p. genn. 20.45, quattro primi mesi 20.85, quattro mesi da marzo 21.40. calmo

Farina. *Parigi* 17. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.05, per gennaio 26.40, quattro primi mesi 26.85, quattro mesi da marzo 27.35. calmo

Spirito. *Parigi* 17. Per mese corrente 30.75, per gennaio 31.—, quattro primi mesi 31.25, quattro mesi da maggio 32.25. stazio

Zucchero. *Parigi* 17. Greggio 88° uso vecchio 23.75—24.25 calmo, bianco per mese corrente 27.37½, calmo, per gennaio 27.62½, quattro mesi da marzo 28.50—, quattro mesi da maggio —.——. Raff. 101.50 a 102.—.

Amburgo 17. (Chiusa). Per decembre 9.27, per gennaio 9.37, per febbraio 9.50, marzo 9.55, maggio 9.65, agosto 9.87. calmo

Londra 17. Java a sc. 12.4½. Rape greggio a scell. 9.½. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 decembre 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 *a*	Segesta	18	Scaricazione
3	Leone	18	»
6	Habsburg	19	Caricazione
9	M. Bacquehem	22	Scaricazione
12 *a*	Emma	20	»
12 *b*			
13 *a*	Maria it.	18	Caricazione
13 *b*	Narva	21	Scaricazione
14	Sapho	21	»
17	Dauno	17	Caricazione
21	Alsatian	18	Scaricazione
22	Augustine	18	»
24	Augustine	19	»
Molo I	Carlo	19	»
»			
Molo II			

Stampato coi tipi dello Stabilimento Editore del Giornale - Il Piccolo
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI *)

GRAZ, 15 Dicembre.

Nel N. 833 dell'11 Dicembre 1900, di un libello che si pubblica costì, una corrispondenza da Graz, comparsa sotto il titolo „L'onorevole Spadoni e gli studenti borghesi", dice fra altro, che alcuni studenti italiani, citati quali testimoni nel processo intentato da questo i. r. Tribunale militare contro un certo Job, imputato di aver pronunciato assieme a detti studenti ad alta voce certe frasi irriverenti alla persona del capo dello stato, avessero, per iscagionare se stessi, gettata la colpa sul disgraziato Job ed in questo modo provocata la sua condanna.

Benchè ognuno sappia valutare un'accusa mossa da quel giornale, per la verità la firmata Direzione dichiara che nell'istruttoria del processo penale contro il Job, che tutt'ora pende presso questo i. r. Tribunale, nessuno studente italiano venne escusso quale testimonio.

Quindi quell'asserzione non è che una spudorata menzogna ed una vile calunnia.

Per la Direzione
dell'Unione accademica italiana

Il Segretario — Il Presidente
Angelo Corazza — *Franco Savorgnan*

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AFFANNO

Preg. Sig. Farm. CARLO ARNALDI
Foro Bonaparte, 35 - Milano.

Il suo pregiato **Liquore Antiasmatico** è stato per me un vero farmaco miracoloso. Dopo la cura, **come per incanto, ho riacquistato la salute; l'asma inveterato è scomparso** ed ho potuto tornare alle mie consuete occupazioni; posso adunque proclamarmi **completamente guarito.** Tanto mi è grato farle sapere e con molta gratitudine mi creda

Assisi (Perugia) ALESSANDRO BENVENUTI.

PASQUA PICCIN
nata DA RE

spirava oggi a Vittorio (Veneto)

Il dolente figlio **Pier Antonio,** in unione ai parenti, partecipa l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi giovanotto serio per condurre triciclo, inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 3029

Cercansi cameriere trattoria fuori Trieste. — Diversi negozietti vendere. Agenzia piazza Legna 7. 2952

Ricercansi mezzi lavoranti falegnami. Indirizzo al Piccolo. 2957

Ricercasi abile facchino, sano, con buone referenze, che sappia anche ricevere consegnare e marcare merci. Offerte sub «950» al Piccolo. 2966

Cerco lavorante sarte donna, mezze lavoranti, garzona con paga. Corso 47 II, Francesco Rizzo. 3020

Ricercasi ragazza sarta uomo per buchi e lavorare. Indirizzo Piccolo. 2983

Ricercasi giovane pratico per drogheria. Via Caserma 6. 2977

Ricercasi prontamente ragazzo per lavoro luce incandescente. Indirizzo al Piccolo. 3024

Ricercansi ragazze sarte donna. Via Madonna del mare 14, I. 2964

Cercasi donna servizio tre ore mattina tre pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 3016

Ricercasi garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 9056

Abile tappezziere cercherebbe occuparsi, buoni attestati, scrivere fermo posta (1000). 2971

Bene introdotto ramo commestibili e vino, cerca occupazione quale piazzista. Offerte Piccolo 300. 2986

Signorina cerca posto quale cameriera presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2925

Bonne tedesca con ottimi attestati trova pronto collocamento presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2861

Offresi impiego mensili corone centoventi, cauzione fiorini 2000. Rivolgersi piazza Legna, trattoria Pompei, Amadei. 2970

Offresi giovane conoscendo lingua italiana e perfettamente tedesca per riscuotitore (con cauzione) o sottomagazziniere pretese miti. Offerte «Milano» al giornale. 2963

Giovane istruito attivo troverebbe occupazione in importante azienda interessandosi con 30,000 corone. Offerte sub «Posizione» al Piccolo. 2980

Ragazze e giovani ricercansi per vendere calendari, scrittoi. Indirizzo Piccolo. 3012

Trentenne friulano, volonteroso, bella calligrafia, ottimi attestati, cerca occupazione, qualche magazzino, spedizioniere od altro. Offerte «V. V.» al Piccolo. 2984

Ragazza civile forestiera tedesca ricercata signora sola, età non più 18 anni. — Indirizzo Piccolo. 2944

Marito e moglie senza figli cercano posto quali portinai in casa signorile. Indirizzo Piccolo. 2945

Ragazza pratica, cerca appalto. Indirizzo al Piccolo. 3000

ISTRUZIONE

Adolescenti! Martedì-Venerdì istruzione danza raccomandabilissima. Autorizzata Scuola, Pietro Modugno Chiozza 5. 2975

Boston apprendesi nell'autorizzata scuola D'Aquino. Metodo celere. Madonna Mare 15. 2887

Adulti! stasera ore 8 lezione riunita danza. Pietro Modugno, Chiozza 5. 2975

AFFITTANZE

Ricercansi camerino, stanzetta ammobiliata. Offerte col prezzo sub «Vittorio» Piccolo. 3004

Cercasi prontamente quartierino stanza, cucina eventualmente camerino, pagamento affitto mensilmente. Scrivere con indicazione prezzo sub «Impiegato tedesco» al Piccolo. 2959

Giovane cerca stanza bene ammobiliata, ingresso libero, possibilmente primo o secondo piano, nelle vicinanze via Foscolo, Manzoni, Istituto. Offerte sotto «1420» al Piccolo. 2900

Ricercasi piccolo camerino con costò, presso famiglia tedesca signore cioco. sano. Offerte sub «Tedesco» Piccolo. 9057

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero. Geppa 10 II p. 2982

Affittasi bella stanza ammobiliata costo a signorina. Indirizzo al Piccolo. 2990

Affittasi quartiere cinque camere camerino cucina cantina fiorini 400 via Acquedotto 32 primo piano. 2995

Affittasi stanza bene ammobiliata con due letti. Barriera vecchia 22, piano primo. 3003

Affittasi camerino ammobiliato vista sulla strada, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 3003

Affittasi stanza grande vuota, eventualmente comodo cucina. Farneto 6, secondo, sinistra. 2955

Affittasi stanza ammobiliata, piazza S. Giovanni. Indirizzo al Piccolo. 3022

Affittasi senza figli camera grande camerino cucina presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 2974

Affittasi stanza ammobiliata volendo costo. — Carintia N. 23 piano I. 2972

Affittasi quartiere 2 stanze camerino cucina Ponterosso. Rivolgersi Chiozza 12. 2997

Affittasi febbraio splendido quartiere posizione centrica. Indirizzo Forni 20, portinaio. 3010

Affittasi prontamente stanza vuota comodo cucina. Barriera N. 11, III p., ore 12 1/2. 3018

Affittasi camerino ammobiliato disobbligato. Via Nuova N. 16, primo. 3016

Affittasi stanza vuota, ingresso libero, posizione centrica, uso scrittoio con stufa. Gas, pergolo, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2946

Affittansi una, due stanze vuote o uso scrittoio, ingresso libero. Via Cassa Risparmio, 1, I. 2947

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Chiozza 14, II. 1951

Affittansi camera ammobiliata, ingresso libero e camerino. Sapone 1, primo. 3028

D'affittare una bellissima stanza vuota, con due finestre uso scrittoio oppure ammobiliata ingresso libero primo piano, piazza delle Legna. Indirizzo al Piccolo. 2935

Stanza vuota d'affittare. Rivolgersi piazza delle Legna N. 1, I p. 3017

Magazzino d'affittare, via Ghega. Rivolgersi Valdirivo 6. Deposito Birra. 3013

Quartiere e magazzinetto affittansi prontamente Via S. Francesco 16 B. 2255

COMPERE E VENDITE D'OCCASIONE

Monete fuori di corso antiche e moderne, si ricercano. Offerte al Piccolo sotto «Monete». 2381

Vendesi negozio, centrica, posizione articoli primissimo consumo, belli a trattarsi, capitale 2000 circa. Indirizzo Piccolo. 2949

Vendonsi osteria vini dalmati, con rinuncia decreto. Zanier, Caffè Armonia. 2943

Da vendere bellissimo cappotto nero, lungo, da signora. Indirizzo Piccolo. 2993

Vendesi doppia macchina proiezione per quadri dissolventi sino 10 metri. Indirizzo Piccolo. 3006

Vendesi presso sarta vestito bleu nuovissimo foderato seta per ragazzina 16 anni. Piazza Borsa 4, II. [illegible]

Da vendere specchio grande orologio da muro. Indirizzo Piccolo. 3021

Vendesi botteghino frutta erbaggi. Rivolgersi Trattoria Pompei, piazza Legna, Babini. 2969

Vendesi osteria con decreto. Rivolgersi Trattoria Pompei, piazza Legna, Babini. 2970

Da vendere armadio da cucina nuovo con vetrina. Indirizzo Piccolo. 2973

Vendonsi eleganti cappottini per signora mantiglia inverno, nuovi da 10 in poi. 2974

Vendesi un buon bigliardo a zonetti. Indirizzo al Piccolo. 2988

Vendesi una lampada gas quattro fiamme per fiorini 35. Rivolgersi portiere Villa Necker. 2863

Vendonsi diverse belle lampade a petrolio, da appendere e da tavola. Indirizzo al Piccolo. 2759

Vendonsi mantello e waffenrok nuovo d'ufficiale truppa di terra, modico prezzo. Barriera vecchia 22, piano I. 3003

Da vendere causa partenza diversi mobili usati. Campo San Giacomo 12, porta 6. 2958

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Cane caccia mantello caffè, chi lo avesse è pregato portarlo Poste vecchie N. 18 P. T. 3001

Causa partenza, vendonsi letti, materassi, suste, lavamano, armadio, chiffonnier, specchio, scrittoio, tappeto, divano, lampada. Indirizzo Piccolo. 2962

Macchina Singer usata da vendere. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

Biblioteca grande, riccamente intagliata, vendesi Acquedotto 51, nel lavoratorio mobili. 2996

Bicicletta quasi nuova vendesi prezzo basso. Via Giulia 29, pianoterra destra. 2994

Singer finissima garantita cinque anni metà prezzo vendesi. Meccanico S. Lazzaro 6. 2702

Elegantissima mantellina di pelliccia vendesi a metà prezzo. Indirizzo Piccolo 3011

Cagnetta caccia, finissima, mesi nove, razza Poitiers, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2953

12 fiorini, otto gabbie per uccelli, due paia cortinaggi finissimi, vendonsi. — Indirizzo Piccolo. 3023

Orologio che suona ogni ora un bellissimo pezzo di musica vendesi soltanto fiorini otto. Magazzino Franz, Acquedotto, accanto le Gatte. 3014

Patate per bestiame prezzo basso vendonsi. — Indirizzo Piccolo. 9059

Pelliccia collo castoro, quasi nuova, vendesi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 9060

Collezione Legnami di circa 300 esemplari da vendere a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2950

Majer lexicon, ultimo comprasi. Piazzetta San Giacomo 3, portone, vicino Riborgo. 9063

Libri tedeschi per regali vendonsi a prezzi mitissimi nella libreria Corso 29. 3027

Mandolino di rinomata fabbrica vendesi soltanto fiorini 1.50. Indirizzo Piccolo. 2978

DIVERSI

Go. Non fu inserito domenica mio annunzio. Ricevute due lettere. Tutto bene. 2958

Barriera. Procuri passare questa sera alle 8 per piazza delle Legna. Ever. 3009

Gina 20 ritirate lettera ferma in posta «Amorino». 3026

Addolorata. Ritirate lettera posta restante Giardino pubblico sotto nome vostra via più numero vostra abitazione. 2949

Rosa gentile, se con mia gioia infiori questi luoghi, vada a te il mio saluto con tanti voti che si a lungo non potei esprimere. 3002

Settembre. Arrivato ritiri lettera in giornata. 2992

Non posso prelevare, ignorando sotto quale nome giace. Coward. 2987

Il lungo soffrire, continue disillusioni hanno scosso la mia salute. Non dubitate mai! ... 2985

Sala Tersicore. Ragioni speciali resero impossibile: trovare altro mezzo non dovrebbe esser difficile. Gradirei ulteriore riscontro. Segretezza. 3025

Due giovani e colte signorine tedesche desiderano fare conoscenza con signori tedeschi scopo matrimonio. Gentili offerte dirigere sub «Germania», posta restante, piazza Giuseppina. 2942

400 fiorini ricerca persona onesta verso rogito notarile; restituzione fior. 50 mensili, interessi da convenirsi. Offerte al Piccolo «Sub 400». 2989

Ricercasi capitalista con fiorini 10,000 per ingrandimento azienda già bene avviata anche come socio. Capitale assicurato utile garantito. Offerte «Azienda 1901» Piccolo. 2979

Ricercasi socio capitalista con fior. 2000 per ingrandimento azienda vinicola. Garantito fisso mensile corone 120 più il 6 0/0 del capitale impiegato. Rivolgersi Chiozza 12 Thaller. 2991

Cercansi fior. 6000 buona prima intavolazione casa quasi nuova valore 20,000 fiorini esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2668

Capitali al 4 1/4 0/0 per prime e seconde intavolazioni prontamente disponibili. Indirizzo Piccolo. 2990

Lotteria Trieste estrazione 2 Gennaio, corone 20,000 vende Banca Bolaffio. 30027

Giardinetto. Saloni separati per divertimenti sociali. Pranzi, cene, prezzi modicissimi. Bellissimo giuoco birilli. Ogni festa concerto militare. 1762

Lavoratorio stiratura, Corso 8, fu traslocato via del Pesce 1, piano terzo, ricerca mezza lavorante. 3007

Ricercasi presso famiglia operaia, onesta, vitto ed allogio per un giovane. Indirizzo al Piccolo. 3005

Cucitrice cerca famiglie miti pretese, preferibilmente giornata. Indirizzo Piccolo. 3000

Cartoline vedute in colori Trieste-Miramar ingrosso-dettaglio. Vittorio Morpurgo, depositario, Corso 7. 3032

Astrologo calendario del 1901 contiene nota per lavandaia, libro sogni, pianeta giornato critiche, segni buono e cattivo augurio, trattato di fisarmonica che insegna conoscere le persone dal loro esteriore, trattato di chiromanzia che insegna pronosticare avvenire delle persone dalle linee della mano, vendesi a soldi 30 nella libreria Corso 29 e in tutte le cartolerie. 3030

In occasione delle feste si trovano in grande assortimento cappelli guerniti e sguarniti, guarnizioni e berrette a prezzi miti. Nel Negozio Cecchi, via S. Nicolò N. 13. 3960

Sedie di paglia fiorini 9 la dozzina, Sedie a tavolette fiorini 11; come pure qualunque altro genere a prezzi ridottissimi. Via San Nicolò 4, pianoterra. 9081

Occasione cinquantadue pezzi argento patente costano soltanto fiorini otto, cioè 12 cucchiai grandi, 12 piccoli, 6 forchette, 6 coltelli, 1 cucchiaione da zuppa, uno da latte, 12 dessert, 2 candelabri. Magazzino Franz, Acquedotto, accanto le Gatte. 3014

Pianini e Mignon nuovissimi, primarie fabbriche; altri usati coda corta vendonsi. Deposito Corso 20. 3019

Pesci gatte, pesci cani, tremoli, rospi e storioni vivi, compra la Stazione zoologica, S. Andrea 2, al prezzo tre volte maggiore che il pesce morto. 2954

Dindiette capponi, poulards, fagiani, beccaccie, lepri, negozio Polli. Assumonsi spedizioni frutta, pesce. 3008

Costano pochissimo le riparazioni nel negozio e lavoratorio d'orefice e gioielliere di Carlo Louvier. Barriera vecchia 5. 2998

Grandiosa Esposizione mobili tappezzeria ben attenzione Indirizzo via Madonna del mare 1, domandar Langemantel. 3042

Regali per Natale e Capo d'anno, grande assortimento giocattoli per bambini in porcellana, cristallo e metallo. Prezzi eccezionali, via Campanile 13. 2749

Per esuberanza di merci, tutte le stoffe da uomo vengono vendute col 25 0/0 di ribasso. E. Danelutti, Barriera 5. 2833

Caffè. La fonte migliore di Trieste per Caffè, Tè e Cacao è oggi il negozio Specialità Caffè E. Rota, in via Campanile N. 9 (vicino la piazza Ponterosso). Chi prova ritorna! 2814

Domandate sempre vino ferruginoso del farmacista Piccoli in Lubiana ed avrete un rimedio veramente efficace. 30121

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Reumatismi dolori muscolari, nevralgici, articolari, guariti Fluido Antireumatico. Farmacia Rovis. 4409

Pelle liscia creme-violette farmacia Rovis, presso principali parrucchieri, profumieri. 2132

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 8942

LA FORTUNA
Giornale di tutte le estrazioni.
Abbonamento tutto 1901 Trieste soldi 80, Monarchia A.-U. fior. 1. Estero franchi oro 4, soltanto presso la Banca Giuseppe Bolaffio

PASTIGLIE ED ESTRATTO **PANERAI** PER LE TOSSI E CATARRI

NEL BEN CONOSCIUTO
Deposito Vini Dalmati di Almissa
di propria produzione, di
GIOVANNI VOINOVICH
sito in **Piazza Giuseppina N. 1**, smerciansi all'ingrosso ed al minuto, per uso famiglia:

OPOLLO di prima qualità	al litro soldi	40
detto	» »	36
COMUNE	» »	32
BIANCO	» »	48
TRAPPA GENUINA	» »	80
OLIO PURO OLIVA	» »	48
ACETO PURO VINO	» »	20

Franco a domicilio

Esposizione di Cravatte per Natale.
10.000 CRAVATTE finissime, moderne, pura seta da soldi 20 in poi. — **1000** dozzine COLLETTI da uomo, 4 doppi, della miglior qualità, a soldi 14. — **500** dozzine di CAMICIE da uomo, liscie e pieghettate da f. 1.15 in poi. CAMICIE di piquè eccessione a f. 2.10. ... cialità MAGLIERIE con fodera peluc... sol di 70 in poi. - GUANTI foderati a f. ... STOFFE DA UOMO, pure lana da f. 2 i...
soltanto da E. ROTTENB...
Caserma N. 1, p. I

Avete mai avuto i piedi bagnati?
portate in avvenire
STORM SLIPPER
(per signori, signore e fanciulli) della
Boston Rubber Shore Company, Boston S. U.

Leggero, elegante, copre tutta la scarpa.
BADARE ALLA MARCA DI FABBRICA.
In vendita presso:
D. H. Pollack & C. Luigi Lordschneider, Edoardo Horak.
Vendita all'ingrosso presso
Wellisch, Frankl & C.
VIENNA I., Fleischmarkt 12-14.